



Notiziario Trimestrale
Notizie e appuntamenti per i Soci della
Giovane Montagna. Sezione di Cuneo

[Htt://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30



Al termine dell'anno è consuetudine fare dei bilanci. Come GM abbiamo trascorso un anno ricco di tanti importanti eventi sezionali ed intersezionali condividendo insieme tanta gioia e qualche fatica!

Nel 2024 celebreremo il Centenario della fondazione con l'organizzazione di eventi e la pubblicazione del Libro che racconterà un secolo di storia, amicizia e passione per la montagna. E' un invito a guardare al futuro con fiducia assicurando lunga vita alla Associazione.

Auguro a voi tutti, alle vostre famiglie un NATALE ricco di gioia.

Auguro BUON ANNO sia per tutti un anno positivo con la speranza che la risoluzione dei conflitti in corso porti alla costruzione di una PACE giusta e duratura!

Relazione Morale sull'anno sociale 2022-2023 *del Presidente Centrale*

Care Delegate e cari Delegati, Amiche e Amici,

Ringrazio le Socie e i Soci della sezione di Roma per l'organizzazione della nostra Assemblea in questo angolo meraviglioso di territorio Laziale e ringrazio la Dott.ssa **Emanuela Angelone**, Direttore dell'**Ente Parco dei Castelli Romani**, per aver accolto il nostro invito a parlarci di questa importante realtà territoriale.

Rivolgo a tutti voi il mio più cordiale saluto e saluto anche i Delegati che, pur non potendo essere intervenuti, non mancano mai di mostrare manifestazioni di affetto e di interesse per l'attività che portiamo avanti.

- I - Una domanda di senso

Questa nostra Assemblea cade purtroppo in un momento drammatico che ci riempie di orrore per i brutali assassini di civili e di angoscia per la sorte di due popoli. Credo quindi doveroso iniziare chiedendo un momento di raccoglimento per esprimere solidarietà e vicinanza al lutto che ha colpito le famiglie di migliaia di innocenti, aggiungendo il personale auspicio che durante la S. Messa di questo pomeriggio le nostre preghiere si uniscano a quelle volte ad ottenere la immediata liberazione degli ostaggi e a sostenere gli sforzi dei costruttori di pace, nella consapevolezza che non c'è pace senza giustizia e che in quei martoriati territori le prospettive di pace passano attraverso la garanzia della sicurezza dello Stato di Israele e del pieno riconoscimento dei diritti del popolo palestinese.

Di fronte a questo nuovo scenario di crisi che si va a sommare a quelli già esistenti, affiora anche una inevitabile domanda di senso sulla ragione del nostro essere qui per discutere di programmi che rinviano anche ad obiettivi di carattere ludico. A tale domanda rispondo ricordando che la nostra Associazione, per statuto, ha finalità che trascendono la mera attività ludica, proponendosi, oramai da quasi 110 anni, di rappresentare un *“momento di incontro tra gente che sa ritrovarsi nei valori della fede, dell'accoglienza e di una rispettosa convivenza”*¹ e proponendosi quindi scopi che ci stimolano a creare le condizioni per un mondo migliore.

Per questo motivo siamo chiamati ad andare avanti, senza dimenticare che siamo anche chiamati a confrontarci con il mondo e che esprimiamo compiutamente questa volontà in occasione della nostra annuale Assemblea dei Delegati, ponendo stimoli di attualità e di prospettiva utili a chiarire ciò che oggi ci proponiamo di essere e di fare e per rispondere così alla domanda di senso appena posta.

- II - Correva l'anno 2009

Siamo ritornati a celebrare un'Assemblea a Roma dopo quattordici anni.

L'ultima volta fu, infatti, nel 2009 e quella fu un'Assemblea importante. Lo fu perché si avviava il cammino che ci avrebbe condotto a festeggiare, nel 2014, il centenario di fondazione. E lo fu anche perché a Roma, recependo le analisi emerse durante il Convegno della Verna *“Giovane Montagna – la Forza di un'Idea”*, i delegati approvarono una mozione con cui *“ribadita la validità e la attualità degli ideali statutari, così come espressi dagli articoli 1 e 2 dello statuto”* invitavano *“il Consiglio Centrale di Presidenza ed ogni singola sezione della Giovane Montagna: a) a perseguire gli ideali statutari sulla base di modelli già sperimentati e sulla base di nuovi modelli, curando in particolare che l'identità cristiana della Giovane Montagna, così come variamente espressa all'interno di ciascuna sezione, si traduca in piani concreti e condivisi; b) a promuovere una periodica riflessione collettiva sulle ragioni che costituiscono la nostra proposta associativa, onde consentirne una più consapevole ed adeguata attuazione; c) ad individuare nuove forme di collaborazione fra Presidenza Centrale e sezioni e fra sezioni medesime per rafforzare la reciproca conoscenza e per intensificare, elevandone il livello, le varie attività, sia montane sia culturali”*.

Approvando questa mozione, l'Assemblea rivolgeva un messaggio di progettualità in risposta alle ansie, alle attese e alle speranze che erano emerse durante i lavori del Convegno e durante le fasi che lo avevano preceduto e sollecitava un profondo riposizionamento e ripensamento, a finalità immutate, del nostro modo di agire. La Giovane Montagna ha tratto sicuramente nuova forza e vitalità dal messaggio giunto da Roma e su questo punto non ci può essere contestazione, bastando al riguardo considerare che, senza il Convegno della Verna, non ci si sarebbe avventurati nella sfida, rivelatasi ampiamente vincente, della costituzione della **Sottosezione Frassati** e neppure si sarebbe dato il via a tante iniziative e progetti che, pur fra cambiamenti e correzioni di rotta, hanno progressivamente messo in circolo nuove idee innestandole sulle vecchie, con l'obiettivo dichiarato di togliere spazio al *“potente isolante”* rappresentato dall'abitudine. E tutto questo nella convinzione che se il nostro rinnovamento non sarà contagioso per altri, se non potrà congiungersi nei propositi e negli obiettivi con i tanti altri oggetti che guardano con interesse e attenzione alla Montagna, ogni nostro tentativo ed ogni nostro sforzo non potrà uscire da un ambito limitato e risulterà fine a se stesso.

Siamo perfettamente consapevoli dei limiti derivanti dalle nostre ridotte dimensioni. Ma avere la consapevolezza dei propri limiti non significa accontentarsi a svolgere un ruolo subalterno e a rinunciare a volare alto.

- III - Un anno sociale in volo

Sicuramente non abbiamo rinunciato a volare in alto in questo ultimo anno sociale, assumendoci qualche rischio e più di una responsabilità.

¹ Cfr. AA.VV. *“Essere Giovane Montagna”* in *Verso i Cento Anni di Giovane Montagna* pag. 7 in Quaderno 1 di Giovane Montagna pubblicato sul nostro sito internet

Abbiamo raggiunto vette oggettivamente elevatissime in occasione del Convegno “**Il Messaggio della Montagna**” che si è svolto il 12 dicembre scorso all'interno della Città del Vaticano. Promosso dal Dicastero della Cultura Vaticana assieme alla FAO per sottolineare l'importanza del “*2022 Anno Internazionale dello sviluppo sostenibile della montagna*”, l'incontro ha messo assieme la pluralità di soggetti che ruotano attorno all'universo montagna ed ha certificato che la montagna non va vissuta solo come un “terreno di gioco”, ma come un terreno dove si giocano importanti e fondamentali sfide sociali, etiche ed ambientali che vanno raccolte da ciascuno secondo le sue capacità e possibilità in un'ottica “sinodale”.

Il Convegno – lo rammento – ha trovato origine in una proposta formulata dalla nostra Associazione e si è articolato secondo un programma che anche noi abbiamo contribuito a definire. Non c'è nessun trionfalismo nelle mie parole e tanto meno alcun autocompiacimento; da esse deve piuttosto trarsi la presa d'atto che una Associazione come la nostra può fare molto per l'interesse generale perché ne ha capacità e le risorse e deve maturare la convinzione che nessun traguardo potrà essere raggiunto se non si entrerà nell'ottica di creare relazioni ed alleanze. Tanto è avvenuto nello specifico e devo aggiungere che l'obiettivo è stato centrato grazie al gran lavoro svolto dal Dicastero della Cultura Vaticana (ora Pontificio Consiglio della Cultura) nella persona del socio e amico padre **Melchor Sánchez de Toca y Alameda** al quale rivolgo, a nome di tutti noi, un sincero ringraziamento.

È poi decollata e, guerre permettendo, ci porterà lontano con la finalità di “*salire in alto per aiutare chi sta in basso*”, la spedizione alpinistica ed escursionistica in Bolivia programmata per l'anno prossimo. Come avete visto dal programma che è stato fatto circolare abbiamo dedicato la spedizione a **Piero Lanza** nel ricordo di un grande vecchio amico che ci ha lasciato dopo aver dedicato praticamente tutta la sua vita alla Giovane Montagna e al suo sviluppo. La proposta ha coagulato attorno a sé oltre quaranta iscritti provenienti dalla metà delle nostre sezioni ed in considerazione delle sue finalità culturali e sociali ha raccolto il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura. Si sono svolti degli incontri propedeutici finalizzati a favorire la reciproca conoscenza degli iscritti e a verificarne la preparazione, incontri che appositi video pubblicati sul canale You Tube creato per l'occasione documentano. Su come stanno procedendo le cose vi parlerò invece nel dettaglio l'amico, **Stefano Risatti**, che per conto della Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (C.C.A.SA.), sta pazientemente seguendo i vari aspetti organizzativi. A lui e ai componenti della C.C.A.SA. **Alvise Feiffer** della **sezione di Venezia** e **Daniele Cardellino** della **sezione di Torino** un grande grazie per il contributo che stanno dando per la riuscita di un appuntamento che si prefigge di celebrare in maniera “alpinistica” il 110 anniversario della nostra fondazione.

Si è volato poi in alto, respirando a pieni polmoni aria GM, durante tutte e tre gli appuntamenti intersezionali delegati alle sezioni.

Con il **Rally** e la **Gara di Racchette da Neve** siamo formalmente usciti dall'emergenza Covid che ha imposto, per tre anni consecutivi, l'annullamento della manifestazione ed a Vetan abbiamo visto tanti volti di vecchi e nuovi atleti e soprattutto molti nuovi giovani. amici. La competizione si è felicemente svolta e la perizia e l'esperienza degli organizzatori ha consentito di superare le criticità rappresentate da condizioni di innevamento al limite. Rinnovo i complimenti alla **sezione di Vicenza** che si conferma la sezione regina ed il suo perpetuo (ed eterno?) dominio sulle nevi ha trovato ostacolo solo nella gloriosa squadra maschile della **sezione di Venezia** che si è aggiudicata la vittoria nella categoria racchette da neve (complimenti!). Sta comunque di fatto che le complessità e le difficoltà che si incontrano per organizzare la manifestazione portano ad assegnare il titolo di vincitrice morale alla sezione organizzatrice e la **sezione di Genova** entra quindi a buon diritto nel podio dei vincitori assieme ai tantissimi soci, anche di altre sezioni, che hanno offerto il loro prezioso contributo affinché tutto andasse per il meglio. Come sta di fatto che il Rally pone degli interrogativi sulla possibilità per una singola sezione di farsi effettivamente carico della gestione della manifestazione nei termini previsti dagli attuali regolamenti, interrogativi che anche quest'anno non sono mancati e che mi auguro potranno essere approfonditi nella sessione “la parola ai Delegati”. Con la **Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi** svoltasi a sezioni riunite a Susa per celebrare i 100 anni dall'inaugurazione della cappella/rifugio Santa Maria al Rocciamelone abbiamo attraversato una storia plurisecolare lungo le cui pagine troviamo

l'impronta della nostra Associazione e della **sezione di Torino**. È una storia che rimanda ad antichi pellegrinaggi, a sentimenti di religiosità di intere comunità e, per quanto specificamente ci riguarda, all'incontro con l'Idea di costituire la Giovane Montagna ed all'incontro con Papa Pio XI. Chi volesse saperne di più sulle vicende che hanno interessato il Rocciamelone potrà soddisfare la sua curiosità andando a vedere sul nostro canale YouTube l'interessantissimo video che è stato realizzato per l'occasione. Esprimo, a maggior ragione, la più viva soddisfazione mia e del Consiglio per l'esito dell'appuntamento ed al ringraziamento alle varie sezioni per avere positivamente risposto all'appello ad intervenire numerose, aggiungo l'apprezzamento per il carico di stimoli e di suggestioni che gli amici della **sezione di Torino**, assumendosi anche loro più di una responsabilità e qualche rischio, ci hanno donato. Personalmente non potrò dimenticare il contesto in cui si è svolta la S. Messa di vetta celebrata dall'amico **padre Melchor**, contesto che richiamava tutto il nostro amore per il Creato e per chi lo abita e che il messaggio di saluto di Papa Francesco alla G.M. ha contribuito ad esaltare.

Con il **Raduno Intersezionale Estivo** ci siamo invece immersi nella storia della **sezione di Ivrea** e quindi anche nella nostra storia, senza trascurare di fare cultura sia ambientale che alpinistica. Sono stati tre giorni molto intensi allietati da itinerari pieni di sole e di amicizia. Alla **sezione Eporediese** rinnoviamo i complimenti per l'esemplare organizzazione e gli auguri per l'importante traguardo raggiunto, certi che il suo secondo secolo di vita le riserverà tanta montagna. Ai nostri soci formuliamo invece l'invito a prendere in mano "*Cento Anni Insieme 1923 – 2023*" e a sfogliarlo, altrettanto certi che il lettore resterà stupito dalla quantità di notizie e di aneddoti illuminanti per cogliere le ragioni che danno corpo alla nostra proposta pedagogica. E un ottimo "assaggio" è rappresentato dall'opportunità di vedere, sempre accedendo al nostro canale YouTube, il video che è stato realizzato in occasione della presentazione del volume alla cittadinanza.

- IV - Un anno sociale in Tabella

Scendendo ora di quota in questo volo destinato a descrivere l'andamento del nostro anno sociale, mi soffermo sui dati emergenti dalle tre tabelle inserite per comodità di lettura nel testo, tabelle che raccolgono in quadro sinottico l'andamento numerico e anagrafico dei soci riferito agli ultimi due anni (Tabelle 1 e 2) e la ripartizione per fasce di età riferita agli ultimi tre anni (Tabella 3)

TABELLA 1		ANDAMENTO CORPO SOCIALE		
Sezione	Soci 2022	Soci 2023	Differenza	%
Cuneo	127	132	+ 5	+ 3,78
Genova	369	373	+ 4	+ 1,07
Ivrea	186	195	+ 9	+ 4,61
Mestre	143	172	+ 29	+ 16,86
Milano	98	99	+ 1	+ 1
Modena	150	129	- 21	- 14
Moncalieri	76	70	-6	-7,9
Padova	227	224	-3	-1,32
Pinerolo	125	142	+17	11,9
Roma	171	180	+9	5
Torino	194	187	-7	-3,74
Venezia	132	132	0	0
Verona	435	436	+ 1	+ 0,22
Vicenza	199	213	+ 14	+ 6,57
P.G. Frassati	63	73	+ 10	+ 13,69
Totale Generale	2695	2757	+ 62	+ 2,24

TABELLA 2		ANDAMENTO ANAGRAFICO CORPO SOCIALE			
Sezione	Età media 2020	Età media 2021	Età media 2022	Età media 2023	
Cuneo	71,22	71,67	71,22	71,05	
Genova	50,98	49,53	49,07	48,63	
Ivrea	66,29	64,37	62,91	62,74	
Mestre	58,39	59,25	59,23	57,52	
Milano	55,38	54,42	54,62	56,09	
Modena	71,03	70,38	68,87	70,34	
Moncalieri	76,57	75,69	74,61	73,90	
Padova	70,32	69,23	68,36	66,88	
Pinerolo	71,07	70,85	70,29	69,57	
Roma	67,31	67,55	67,86	66,88	
Torino	60,78	61,93	61,93	61,61	
Venezia	65,86	66,21	65,47	64,23	
Verona	61,62	60,93	58,92	57,62	
Vicenza	62	61,66	59,24	57,58	
P.G. Frassati	59,16	59,79	57,86	57,07	
Totale Generale	60,28	60,67	60,72	60,84	

TABELLA 3		RIPARTIZIONE ANAGRAFICA CORPO SOCIALE			
Fascia di età	2020	2021	2022	2023	
0-9	42	26	25	28	
10-19	122	111	106	104	
20-29	112	129	163	165	
30-39	68	65	67	83	
40-49	285	249	228	219	
50-59	514	523	527	513	
60-69	521	512	577	616	
70-79	640	591	605	595	
80-89	336	358	365	365	
90-99	47	46	54	67	
100-109	0	0	2	2	

Un dato sicuramente confortante, che certifica quello già notato lo scorso anno, è rappresentato dall'incremento del corpo sociale posto che i soci – come vedete dalla Tabella 1 – sono passati da 2695 a 2757, un numero, questo, che non si registrava dal 2008. L'aumento, come pure avrete notato, interessa, anche se in percentuali diverse tra loro, la maggioranza delle nostre realtà e trova la sua spiegazione, come si può desumere dalle relazioni sezionali, nella capacità dei vari direttivi di tenere alto l'interesse per le varie proposte ed in particolare per i trekking. La **sezione di Mestre**, mi complimento, espone l'aumento in percentuale più significativo e se ne comprende la ragione leggendo le molteplici attività che propone ai suoi iscritti. Anche le sezioni che registrano un segnale negativo, salva la classica eccezione che conferma la regola, continuano a mantenere un elevato numero di proposte in calendario ed il calo numerico degli iscritti va imputato o a fisiologici assestamenti derivanti da anni di forte crescita o a salutari avvicendamenti

fra una generazione di soci non più attiva con una nuova generazione di soci decisamente più motivata anche se, per il momento, numericamente inferiore.

Anche la nostra età media continua lentamente, ma inesorabilmente, ad aumentare. La Tabella 2 ci dice che ci stiamo avvicinando a quota 61 anni (nel 2008, a numeri sostanzialmente invariati, eravamo a quota 55 anni); ma questo dato, di per sé non tranquillizzante, va calato in un contesto in cui, da un lato, l'età media è sensibilmente diminuita in alcune realtà e, dall'altro lato, stanno aumentando i soci giovani. Dalla Tabella 3 apprendiamo, infatti, che vi è stato un interessante incremento tra i soci nella fascia di età compresa fra i 20 e i 29 anni e un incremento, seppure inferiore, si registra anche fra i soci nella fascia di età fra i 30 e i 39 anni.

Senza necessità di fare ricorso ad alcuna tabella, del resto, chi era presente al Rally e alla Gara di Racchette da Neve ha notato che ci sono dei movimenti in corso e che più di un giovane si sta affacciando alle porte della nostra Associazione. Se questo elemento induce ad un cauto ottimismo, la questione generazionale resta di estrema attualità e non va persa di vista. Durante gli incontri avuti con i componenti dei direttivi e dei soci delle varie sezioni ho avuto occasione e modo di sottolineare che l'anagrafe non rappresenta un problema, ma può essere anzi un aiuto laddove l'esperienza maturata sul campo, sommata a quella donata dagli anni, si traduce in progetti diretti a favorire l'ingresso dei più giovani all'interno delle nostre compagini sociali. L'anagrafe costituisce, invece, una autentica pietra di inciampo se porta a guardare al mondo giovanile con sufficienza o con sussiegoso distacco e a rifiutare aprioristicamente di modificare gli schemi, anche comunicativi, di reclutamento dei propri soci, per aprirsi ad iniziative che possano intercettare l'interesse dei più giovani.

Resta poi sullo sfondo un'altra questione, non emergente dalle tabelle sopra riportate, ma da alcune relazioni sezionali che segnalano la difficoltà a coinvolgere tanti nuovi soci nella vita associativa e che denunciano come la loro iscrizione sia motivata non già dalla condivisione dei nostri valori ma unicamente dall'interesse a prendere parte a qualche uscita di particolare soddisfazione. È una questione seria e ben nota che non può, né deve, trovare, a mio parere, la sua soluzione nell'innalzamento di particolari barriere all'accesso per verificare la sincera adesione di un aspirante socio ai nostri principi: così facendo, in un mondo che va molto più veloce che nel passato, si corre il rischio di precludere l'ingresso anche a persone destinate a divenire soci particolarmente attivi. Dal che peraltro non deve evidentemente conseguire che si debbano accettare iscrizioni senza preventivamente illustrare a chi si iscrive cosa è e cosa si propone di fare la Giovane Montagna e tanto meno che si debba rinunciare a evidenziare quei valori etici, formativi e educativi che costituiscono la sua base portante. Se così sarà, qualche nuovo "tesserato" diventerà presto "socio" ed inizierà a camminare assieme a noi. A conferma di quanto appena detto ci è d'esempio la **Sottosezione Frassati** che incentra la sua proposta sulla condivisione degli ideali e dei valori piuttosto che sull'attività. Quando essa fu costituita i soci erano in "3" ed oggi sono in "73" e la circostanza che registri quest'anno la seconda performance di crescita deve indurre a qualche riflessione.

Guardando poi alle tabelle, che avete ricevuto a parte, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del rendiconto economico, si registra un margine positivo che ha permesso al Consiglio di proporre all'Assemblea di mantenere invariate le quote sociali per l'anno prossimo. In realtà i dati economici sconsigliano il fatto che il nostro è un bilancio di cassa e non di competenza e non tiene conto di alcune voci già prenotate in uscita. L'anno prossimo si profila quindi meno roseo ed il preventivo è stato predisposto secondo criteri particolarmente prudenziali; è comunque ancora presto per dire se si finirà in rosso. Per il resto sarà la parola del Tesoriere **Carlo Farini** ad illuminare le varie voci appostate al bilancio e quella dei Revisori a certificarne l'attendibilità.

Desidero rinnovare la mia più profonda gratitudine a **Carlo Farini** per il lavoro che svolge e sottolineare nuovamente il contributo fondamentale di assistenza offerto dal Collegio dei Revisori composto da **Luciano Caprile**, **Roberto Arrigoni** e **Costantino Parodi**. Un contributo che, nel caso di **Luciano Caprile**, si traduce anche nello svolgimento di una serie di incombenze amministrative di indubbia delicatezza e rilevanza per garantire il funzionamento della nostra macchina amministrativa.

- V - Il Bilancio sociale di un anno

Terminata l'analisi sui dati riassumibili in numeri, abbasso ulteriormente il volo per passare all'esame dei dati che rinviano alle poste che vanno a comporre il nostro bilancio sociale. Chiedendo scusa per le ripetizioni che accompagnano la trattazione di alcuni aspetti, ricordo che questo bilancio si scompone in due voci che presentano forti interconnessioni fra loro e che concorrono a realizzare il nostro progetto, voci che rinviano agli obiettivi strategici ricavabili dal nostro statuto fondamentale e agli obiettivi programmatici derivanti dalle delibere dell'Assemblea dei Delegati che vincolano tanto il Consiglio di Presidenza quanto le singole sezioni.

Fra gli obiettivi strategici collochiamo la valorizzazione del nostro Essere Giovane Montagna e quindi la promozione della Cultura associativa, la promozione della Cultura alpina e la Formazione, mentre gli obiettivi di programma si possono riassumere in tre "C": Comunicazione, Conoscenza, Credibilità. Riassumo i vari punti come segue.

1) Promozione della cultura associativa

La fortificazione del rapporto fra Presidenza Centrale e sezioni è indispensabile per chiarire i nostri obiettivi e per definire le modalità con cui perseguirli. La nostra Associazione può infatti vivere e può prosperare se i suoi principi e valori vengono declinati nella consapevolezza che fra Presidenza Centrale e sezioni vige il principio dei vasi comunicanti e quindi ai due capi dobbiamo trovare

"liquidi" che "dialogano" effettivamente e fattivamente fra loro. Per favorire al massimo questo dialogo, come ben sapete, i consigli di presidenza sono divenuti itineranti, con l'obiettivo di incontrare tutte le nostre sezioni. Quest'anno il Consiglio ha fatto tappa a Pinerolo e a Venezia e l'anno prossimo il suo viaggio attraverso l'universo sezionale si concluderà con le ultime due sezioni che ancora mancano, quelle di Verona e di Genova. Questo contatto diretto è stato senz'altro salutare e ringrazio le **sezioni di Pinerolo** e di **Venezia** che ci hanno ospitato per l'accoglienza generosa e per l'affetto mostrato anche nei confronti della mia persona.

Ad ogni incontro rammento sempre il dovere di conoscere a fondo il nostro statuto fondamentale e di viverlo senza trascurare quelle sue parti alle quali, per abitudine derivante da prassi consolidate, si tende ad attribuire minore rilevanza ed in particolare a quelle parti che sollecitano tutti noi, e specificamente i dirigenti sezionali, a condividere i momenti di vita associativa per raccoglierne gli stimoli e trasmetterli con il loro agire all'interno delle sezioni. Siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà che si incontrano a far passare questo messaggio, ma chiediamo a tutti di sforzarsi affinché ciò avvenga perché senza attività intersezionali non c'è Giovane Montagna. Rinnovo allora il ringraziamento alle sezioni che sono costantemente presenti ed in buon numero agli appuntamenti intersezionali ed invito le sezioni che più sembrano "soffrire" la partecipazione a questa tipologia di appuntamenti a farsi senz'altro avanti con proposte e idee così da poterle discutere ed approfondire durante questa nostra assemblea o in altre occasioni istituzionali. Preso atto che da più parti ci è stato chiesto di rivedere la formula della Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi, abbiamo pensato per il 110° anno dalla fondazione di avocare alla Presidenza Centrale la manifestazione e di tentare, coinvolgendo la **sezione di Roma**, una nuova formula calibrata sul modello organizzativo adottato a Loreto due anni fa. L'idea la illustrerò nei dettagli la Vicepresidente **Maria Serena Peri** nella sessione dedicata alla presentazione dell'attività intersezionale.

In questo discorso, incentrato sullo statuto, si inserisce, e non potrebbe essere altrimenti, un riferimento all'articolo 2. Si levano, come è accaduto a Pinerolo durante la nostra visita, voci e mugugni sulla attualità e sulla validità del riferimento ai "principi cattolici" in esso contenuto e sul presunto effetto discriminante che l'espressione avrebbe nei confronti di chi si riconosce in altre confessioni religiose. Come ho detto in svariate occasioni e come ripeto anche in questa, il problema non risiede nella formulazione dell'articolo 2 e non si avverte, allo stato, né la necessità né le condizioni per rivedere l'aggiornamento del testo effettuato, giusto 30 anni fa, dall'Assemblea di Costabissara del 1993. Semmai è da rimarcare che a questa norma è stata attribuita un'importanza eccessiva quasi che essa costituisse il "centro di gravità permanente", fisso ed immutabile, attorno al quale doveva acriticamente ruotare la nostra Associazione. Questa impostazione, mi sia consentito aggiungere, ha portato a pericolose chiusure mentali che hanno

condizionato in negativo la nostra capacità di aprirci ad una seria riflessione sui contenuti del nostro operare, chiusure mentali che abbiamo denunciato a più riprese e che stiamo combattendo e nei confronti delle quali non intendiamo fare alcuno sconto.

Per rendere ancor più visibile che il nostro essere Giovane Montagna trova origine e fondamento nel combinato disposto degli articoli 1 e 2 del nostro statuto, il Consiglio, nella riunione svoltasi a Pinerolo, ha stabilito di modificare il calendarietto che ci fa compagnia nel corso dell'anno e di inserire al suo interno oltre al testo dell'articolo 2 anche quello dell'articolo 1. Invito tutte le nostre sezioni a fare altrettanto nelle brochure o volantini con cui pubblicizzano le loro attività.

2) Promozione della cultura di montagna

L'articolo 1 del nostro statuto ci chiede di promuovere la cultura alpina e questo compito è principalmente affidato alla nostra Rivista Nazionale. È un ruolo che la testata sta assolvendo in maniera egregia e va ascritto a merito della Direzione avere individuato nuove e prestigiose collaborazioni per compensare alcune dolorose perdite degli ultimi anni. Ma quello della promozione della cultura di montagna è anche un ruolo che tutti noi siamo tenuti ad assolvere perché oggi più che mai c'è bisogno di forti iniezioni culturali per elaborare risposte convincenti per contrastare il degrado ambientale e per inquadrare correttamente gli effetti del repentino cambiamento climatico in atto. Non posso quindi che far mie le parole con cui il Cardinale **José Tolentino de Mendonça**, Prefetto del Pontificio Consiglio della Cultura, commentando l'esito del Convegno Vaticano sopra menzionato, ha esortato tutti i partecipanti a “[...] *dare vita a progetti educativi affinché le nuove generazioni possano comprendere e tutelare meglio il nostro patrimonio comune, secondo il messaggio della Laudatosi*”.

Le condizioni per rispondere a questo appello ci sono tutte, posto che i fatti e le relazioni parlano di una serie di sezioni (**Ivrea, Genova, Mestre, Verona e Vicenza**) che sono state, nel 2023, particolarmente attive nell'organizzare serate cittadine per promuovere una migliore conoscenza della montagna e della sua cultura. Non è superfluo aggiungere che l'invito alla tutela del nostro patrimonio comune deve avvenire anche tramite condotte coerenti e sposando iniziative concrete ed al riguardo mi compiaccio con la **sezione di Padova** che regala ai propri soci una borraccia di alluminio e un bicchiere di resina riutilizzabile per evitare l'uso della plastica e che intende impegnarsi a contribuire agli obiettivi che l'ONU ha prefissato con l'Agenda 2030 e a sostenere il percorso di candidatura del Parco dei Colli Euganei a Riserva della Biosfera. **3) Formazione** La formazione deve costituire una sorta di “stella polare” per la Presidenza Centrale e per le sezioni soprattutto in un momento in cui stiamo assistendo ad un forte ingresso di nuovi soci che a volte risultano totalmente privi della esperienza e della preparazione necessaria per affrontare in maniera corretta l'attività in montagna così da mitigarne i rischi e le responsabilità. La convinzione, spesso profondamente radicata, che la formazione sia posta a servizio soltanto delle attività che richiedono maggiore competenza tecnica contrasta con una realtà in cui i maggiori incidenti, come attestano le statistiche, avvengono durante la pratica dell'escursionismo. Per consentire alla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.SA.) di occuparsi più efficacemente di escursionismo il Consigliere Centrale **Roberto Mazzoleni** è entrato a far parte dell'organico e questo inserimento ha consentito di tornare a proporre per il 2024 la settimana di pratica escursionistica.

Resta ovviamente ferma la necessità di insistere sul concetto che la formazione passa anche attraverso un costante aggiornamento tecnico non essendo al riguardo sufficiente la sola esperienza. Fra l'altro – e qui torna il tema dei giovani – l'Assemblea di Verona dello scorso anno ci ha fatto capire come il loro reclutamento e affiatamento all'Associazione passa attraverso un'offerta formativa adeguata e di qualità che ponga al centro dell'attenzione l'attività alpinistica. In questa prospettiva era stato impostato e portato avanti dalla CCASA il “progetto formazione giovani” ed alla luce di quanto appena detto non ci sono dubbi che esso abbia avuto risultati che compensano ampiamente gli investimenti anche economici che abbiamo sostenuto affinché questa idea potesse trovare piena realizzazione. Mi auguro pertanto che il progetto formazione giovani possa essere ripreso dalla CCASA una volta terminato l'impegno che sta profondendo per la buona riuscita della Spedizione. Detto ciò, segnalo con piacere la buona riuscita della settimana di pratica alpinistica e che il programma dell'aggiornamento roccia di imminente

svolgimento ha intercettato l'interesse di un numero di soci decisamente superiore alle aspettative. Le condizioni meteo non hanno consentito di effettuare la Randonnée di scialpinismo ma ci sarà l'occasione per rifarsi e quello che veramente conta è che la Commissione pare avere ingranato la quinta.

Sarà il responsabile della CCASA, **Alberto Martinelli**, a riferirvi in dettaglio su come sono andate le cose nel 2023 e ad illustrare gli appuntamenti previsti per il 2024 nella sessione dedicata alle proposte formative e didattiche. Intanto lo ringraziamo per il lavoro che ha svolto e che sta svolgendo per tenere la barra sempre dritta sulla formazione, estendendo questa gratitudine a tutti i componenti di questo fondamentale organo tecnico.

Se la formazione in ambito GM ha quale punto di riferimento centrale ed organizzativo la CCASA, questo non esime le sezioni a dedicare alla didattica la necessaria attenzione nei modi e nelle forme ritenute più opportune. Registro quindi con piacere, leggendo le varie relazioni, che rispetto allo scorso anno sono aumentate le occasioni formative sia presso le sedi con l'organizzazione di serate a tema, sia sul campo con uscite condotte da guide alpine o in autogestione. Incoraggio quindi le sezioni ancora mancanti all'appello a prendere contatto con quelle che si sono già incamminate su questa strada per confrontarsi con esse e per verificare la possibilità di concordare degli appuntamenti formativi in comune.

Discorso a parte, anche se sempre rientrante nella formazione, è quello dei corsi di introduzione. Essi sono importanti perché sono uno strumento per agevolare l'accesso di nuove leve, spesso rappresentate da giovani, all'interno delle nostre sezioni. Non sono tante le sezioni che si sono strutturate per offrire ai propri soci l'opportunità di un corso ed auspico che il loro numero possa aumentare nell'ambito di un più generale rafforzamento della vocazione alpinistica che deve contraddistinguere la nostra Associazione. Mi complimento allora con la **sezione di Genova** per l'organizzazione di un corso base di escursionismo e con la **sezione di Mestre** per l'organizzazione di un corso volto alla progressione su vie ferrate; ed i complimenti che faccio alla **sezione di Verona** nell'apprendere che la Baita di Versciaco ha ospitato ragazzi dai 14 ai 17 anni, per introdurli alla montagna, si sommano alla commozione nel riportare anche in questa sede che la Baita di Versciaco è ora intitolata all'indimenticato ed indimenticabile **Giovanni Padovani**.

3) Comunicazione

Il grande patrimonio rappresentato dalle nostre varie iniziative non è sempre riconosciuto in maniera esauriente sia al nostro interno che all'esterno. L'idea ancora abbastanza radicata nel nostro corpo sociale che si possa "fare" prescindendo dal "far sapere" non trova più alcun riscontro in una società che ha elaborato un modello organizzativo e comportamentale per il quale "*fare senza far sapere è come non fare*". Per mettere tutti in condizione di essere in linea con i tempi che cambiano abbiamo profondamente rinnovato negli anni scorso la veste grafica del nostro sito internet ed abbiamo introdotto nuove funzioni, fra cui quella che permette di utilizzarlo per l'invio di apposite newsletter ai soci e ai non soci che chiedono di essere informati sulle nostre attività.

Nel corso del 2023 il sistema delle newsletter è stato adottato da quasi tutte le sezioni e mi fa piacere leggere nella relazione ricevuta dalla **sezione di Cuneo** che la newsletter si è rivelata uno strumento efficace per far conoscere all'esterno le attività della sezione e per acquisire nuove iscrizioni. Questo lusinghiero risultato trova il suo artefice nel Consigliere Centrale **Stefano Dambruoso** che conosce oramai alla perfezione la macchina del sito e le sue enormi potenzialità. Via via che si procede emerge sempre più evidente l'urgenza di migliorare il dialogo fra la redazione del sito e le nostre sezioni per far sì che le notizie di interesse collettivo provenienti da queste ultime possano essere tempestivamente pubblicate e vengano elaborate con un linguaggio fruibile dagli utenti della rete. Al riguardo ci sono molte cose da dire e sarà lo stesso **Stefano Dambruoso** a riferirvele nella sessione dedicata al sito.

Ma la comunicazione internet da sola non basta e deve coordinarsi con quella che scorre lungo le pagine della nostra Rivista Centrale e che trova il suo punto di raccordo nella rubrica Vita Nostra curata dal Consigliere Centrale **Germano Basaldella**. L'apporto in redazione offerto dai Consiglieri Centrali **Andrea Ghirardini** e **Luigi Tardini** permette poi di respirare sempre "aria di casa" quando si sfoglia la Rivista, "aria di casa" che il Direttore **Guido Papini**, del resto, ben

conosce ed all'occorrenza sa valorizzare al meglio. Anche la Rivista risente del problema di ricevere per tempo e nei modi appropriati le comunicazioni da parte delle sezioni, problema che al di là di auspici ed appelli che la Redazione, spesso anche a mio tramite, rivolge alle sezioni deve trovare la sua soluzione nell'adozione di nuovi modelli organizzativi da definire tra i diretti interessati.

Da ultimo, ma non certo di minore importanza, va rimarcato il contributo comunicativo che i notiziari sezionali continuano capillarmente e puntualmente ad offrire. Ringrazio di cuore le Socie e i Soci che con il loro importantissimo volontariato si prodigano per raccogliere relazioni e renderle fruibili; l'importanza di condividere le notizie che giungono dai vari notiziari mi sollecita nuovamente ad invitare le sezioni che ancora non lo hanno fatto ad inserire in rete i loro bollettini.

4) Conoscenza

Strettamente connesso al punto programmatico che precede è quello della conoscenza, con la differenza che essa insiste più sulla storia che sulla cronaca. Sto quindi parlando della necessità di trovare occasioni per "far memoria" utilizzando i materiali presenti nell'archivio centrale di Torino ed in quelli sezionali. Il nostro investimento nell'aggiornamento dell'archivio centrale sta dando ottimi frutti ed il libro del centenario di Ivrea, realizzato attingendo a materiale presente presso la nostra sede centrale, costituisce la plastica conferma di quanto appena detto.

Ritengo essenziale l'acquisizione di questo tipo di conoscenza perché essa ci aiuta a rispondere alle sempiterni domande "*chi siamo e cosa vogliamo essere*" / "*cosa vogliamo fare e per chi*" ed è da questa risposta, che va costantemente rinnovata, che dipende anche la nostra capacità di adeguare ai tempi il patrimonio di valori comuni e di consolidare il rapporto con i nuovi soci. Incoraggio quindi tutte le sezioni, anche quelle di più giovane costituzione e che non hanno anniversari da celebrare, di percorrere il sentiero della memoria, così da poter rileggere la propria storia per cogliere il significato profondo di tanti eventi e trarre da essi indicazioni per il futuro.

Fra l'altro si può sempre fare affidamento e riferimento sulla competenza e sulla disponibilità della nostra archivista, **Tonia Bancho**, per individuare qualche chicca da sottoporre ai nostri soci. Colgo l'occasione per ringraziare **Tonia** e per inviarle, non avendo potuto lei essere oggi qui con noi, un grande e caloroso abbraccio ed applauso per il lavoro che svolge con tanta cura e dedizione dal Consiglio di Presidenza e da tutta l'Assemblea.

5) Credibilità

La credibilità costituisce il presupposto per impostare qualunque discorso di ampio respiro e per dialogare con gli altri. La credibilità della Giovane Montagna deriva dalla sua lunga storia, dalle sue iniziative e dalle persone che hanno espresso i suoi valori. Per molti anni la difesa della nostra credibilità e la sua crescita hanno trovato baluardo e stimolo nella Rivista Centrale e nelle edizioni della Giovane Montagna. Premesso che auspico che in un futuro non lontano il logo GM possa comparire su quale volume di nuova pubblicazione, va detto – e la cronaca di questo ultimo anno lo conferma – che noi siamo divenuti più credibili per la partecipazione da protagonisti al più volte menzionato Convegno in Vaticano e potremmo divenire ancora più credibili se si sapesse di più e meglio la quantità e la qualità di ciò che a vari livelli facciamo e proponiamo.

A tale finalità la Rivista non può dare risposta occorrendo fornire un quadro di insieme diversamente articolato. Per tale ragione durante questi anni la riflessione in sede di consiglio ci ha portato più volte a parlare di come prospettare in modo completo e strutturato la portata della nostra attività per far capire, innanzitutto a noi stessi, l'importanza del nostro lavoro e dei suoi risultati. Ed in quest'ottica si è pensato di predisporre una Relazione di Missione ossia di produrre un documento destinato a descrivere come l'Associazione è strutturata, quali obiettivi persegue e come li realizza.

Confidando di poter contare sul supporto prezioso di tutti gli amici del Consiglio di Presidenza Centrale, fra i quali oltre quelli prima citati vanno menzionati anche il Vicepresidente **Carlo Nenze** i Consiglieri Centrali **Fabrizio Farroni** e **Marco Valle**, vorrei percorrere l'ultimo tratto di strada che mi porterà l'anno prossimo a rimettere all'Assemblea il mandato ricevuto con l'impegno di presentare questo documento, documento che è destinato ad un annuale aggiornamento e perfezionamento e risponde pure alla finalità, diciamo con chiarezza, di veicolare nuove sponsorizzazioni a sostegno del lavoro che portiamo avanti con il nostro volontariato.

- VI - Da segnalare

Ci sarebbe ancora molto da dire rispetto ad alcune segnalazioni che giungono dalle sezioni, ma il tempo è tiranno ed impone di concludere. È comunque indispensabile integrare, seppure parzialmente, il quadro complessivo sopra delineato con le seguenti segnalazioni:

- a) la **sezione di Moncalieri**, sulla presa d'atto dell'assenza di soci interessati all'utilizzo, ci ha informato di essere intenzionata a vendere la casa di San Giacomo di Entracque e che prossimamente avvierà l'*iter* che dovrebbe portare nel 2024 al passaggio di proprietà. Spiace ovviamente che la Giovane Montagna perda una delle proprie case e possiamo augurare che il compratore venga individuato in persona che mantenga inalterata la funzione sociale della struttura;
- b) la Compagnia AXA ha disdettato la **polizza contro la Responsabilità Civile Terzi** e la copertura è ora assicurata da nuova polizza sulla base di condizioni economiche più onerose rispetto al passato; l'impatto economico non è peraltro particolarmente rilevante e può essere assorbito. Un lavoro di interlocuzione con l'agente della compagnia ci ha portato ad elaborare una proposta di modifica delle attuali condizioni particolari della **polizza infortuni** al fine di poter eliminare la clausola in virtù della quale occorre procedere all'estensione della copertura per le uscite di più di tre giorni. L'idea è quella di coprire tutte le uscite, a condizioni invariate, indipendentemente dalla loro durata, prevedendo che quelle tecnicamente più impegnative in tanto potranno fruire della copertura infortuni in quanto saranno condotte da guide alpine oppure coordinate da soci la cui esperienza e preparazione sia specificamente attestata dalla CCASA. Ci sono ancora degli aspetti da definire ed ovviamente sarà particolarmente gradito raccogliere il parere dell'Assemblea sull'opportunità di procedere con la nostra proposta di modifica;
- c) il Consiglio Centrale ha deliberato di realizzare, avvalendosi di un professionista, un video destinato a far memoria della **Spedizione in Bolivia** e di illustrarne le finalità sociali ed in tale prospettiva, come prima accennato, è stato creato il canale YouTube, canale il quale vi invito ad iscrivervi;
- d) è stata attivata grazie alla **sezione di Vicenza** una convenzione in virtù della quale i nostri soci potranno usufruire fino al 31 dicembre prossimo di un forte sconto sull'acquisto dei prodotti Grivel. Invito gli interessati ad approfittare di questa opportunità, rinnovando alla **sezione di Vicenza** il plauso per il risultato ottenuto (anche questo è un segno di credibilità) e per le iniziative, fra cui la recente proiezione del film su Toni Gobbi, che hanno scandito la celebrazione del suo 90° di fondazione (ancora auguri!);
- e) ho avuto modo di partecipare nelle giornate del 1° e 2 luglio a Cogne ad uno degli incontri promossi nell'ambito della **Settimana Nazionale dei Sentieri Frassati**. Durante queste due intense giornate culminate con il disvelamento della targa dedicata a Pier Giorgio Frassati, ho nuovamente toccato con mano l'entusiasmo intergenerazionale e internazionale che genera la figura del Beato torinese. Nel 2025 ricorrerà il centenario della salita al Cielo di Pier Giorgio e sarà opportuno programmare uno o più appuntamenti per sottolineare l'importanza di questo anniversario.

- VII - Li salutiamo

Sono tanti i Soci e le Socie che ci hanno lasciato in quest'ultimo anno sociale. Nell'esprimere vicinanza ed affetto alle loro famiglie, salutiamo e ringraziamo, alzandoci in piedi, per la loro fedeltà alla Giovane Montagna:

Giacomo De Martini, della sezione di Genova –

Giulia Favro, Elia Monti, Bruna Quaregna, della sezione di Ivrea –

Natale La Gatta, Liliana La Gatta Jampi, della sezione di Moncalieri –

Giovanni Castelli, della sezione di Milano –

Paolo Bindi, Colette Pentimalli Tirard, Giancarlo Verità, della sezione di Roma –

Mario Castagno, Bruna Biz, della sezione di Pinerolo –
Bruno Renato Casalicchio, Sergio Andrea Marchisio, Lino Pacchiotti, Nuccia Valente,
della sezione di Torino –
Giancarlo Ballarin già Consigliere Centrale, Paolo De Franceschi, Carla Pagliarin,
della sezione di Venezia –
Dario Campagnola, Walter Gaioni, Silvano Grazioli, Pietro Manni, Maria Pasini Padoa,
Carlo Alberto Polettini, della sezione di Verona, -
Nereo Fabris, Lucia Tiraboschi, della sezione di Vicenza.

Il Messaggio della Giovane Montagna

Care Delegate e cari Delegati, si è concluso un anno che ci lascia in eredità molte soddisfazioni e tanti dati positivi. Non si deve trarre da ciò nessuna sottovalutazione facilonza delle sfide che attendono la Giovane Montagna, ma ci deve piuttosto essere una grande fiducia nelle sue capacità e nella sua maturità e quindi nella sua possibilità di coglierne la complessità e di vincerle. È questo il messaggio di rinnovata progettualità che confido giunga forte e chiaro da questa Assemblea alle nostre Socie e ai nostri Soci in vista del 110° di fondazione della nostra amata Giovane Montagna.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti voi buona Assemblea.
Genzano di Roma, 21 ottobre 2023

F.to Stefano Vezzoso

oo

Verbale dell'Assemblea dei Soci del 03/11/2023

Il giorno 3 novembre 2023 alle ore 21,00, convocata dalla Presidente Testa Anna Maria, si è riunita l'Assemblea dei soci presso la sede della Giovane Montagna, Sezione di Cuneo.

Innanzitutto la Presidente ringrazia i presenti e rivolge un pensiero affettuoso ai soci che, per motivi di salute o di lontananza, non hanno potuto partecipare. Successivamente precisa che l'Assemblea è un momento importante della vita associativa in cui ci si confronta, si fanno bilanci e ci si proietta verso il futuro. Quest'anno si terrà la sola Assemblea mentre il previsto rinnovo del Consiglio, con le relative votazioni, non avrà luogo. L'attuale Consiglio e i Delegati resteranno in carica per un ulteriore anno, sino all'11 ottobre 2024, per permettere lo svolgimento di tutte le attività connesse ai festeggiamenti del centenario della Sezione di Cuneo.

In seguito la Presidente illustra l'attività svolta nel periodo 01/10/2022 – 30/9/2023.

Sono state organizzate molte e assortite attività: 36 con 822 presenze.

Purtroppo molte di queste iniziative sono state annullate causa del persistente maltempo. Le principali sono state le seguenti: uscite su neve e prova artva, gita al mare, notturna, 3 feste ai Folchi, serata degli Auguri, Capodanno, carnevale, uscite in bici, via Francigena, 2 trekking di più giorni, pranzo sociale e 3 gite classificate EE.

Per quanto riguarda le attività intersezionali, la Sezione di Cuneo ha partecipato a tutti i 4 eventi organizzati dalla Presidenza Centrale con 68 presenze.

In merito alle attività future, ci sarà una gita a Sestri Levante, un corso sulla sicurezza in montagna, con 2 lezioni teoriche e un'uscita pratica, riservato ai coordinatori, sino ad esaurimento dei 20 posti disponibili, la festa del bollito a Folchi, il pranzo sociale e la visita culturale al Castello di Cavour con i soci della GM di Torino, il cui viaggio in bus è offerto dalla Sezione, la serata con i soci Franca Acquarone e Pietro Piumetti dal titolo: "Invecchiamento e demenze senili", la serata degli Auguri presso la parrocchia di San Giovanni Bosco con a seguire il buffet offerto dai soci, lotteria e inizio rinnovo tessere.

Presto andrà in stampa il nuovo calendario, che verrà consegnato la sera degli Auguri, che prevederà anche la via Francigena in Toscana, il trekking sulla costiera tirrenica, un viaggio alla scoperta delle isole minori dell'arcipelago toscano, la spedizione in Bolivia alpinistica ed escursionistica dal 2 al 23 agosto.

Come eventi intersezionali sono previsti il rally, la benedizione degli alpinisti a Roma e l'Assemblea Delegati a Modena.

L'evento clou sarà il raduno estivo organizzato dalla sezione di Cuneo, dal 13 al 15 settembre per festeggiare i 100 anni di attività, con la collaborazione della sezione di Genova per la parte alpinistica. Per l'organizzazione di tale evento, si costituirà un gruppo di lavoro.

La Presidente precisa che per le gite domenicali bisogna prenotarsi entro il venerdì sera onde poter organizzare i posti auto. Per le gite in cui è richiesta l'eventuale caparra, in caso di rinuncia, questa verrà trattenuta dalla GM e restituita solamente se si trova un sostituto: si precisa che, in caso di soggiorno, tutte le spese dell'autista sono sempre a carico dei partecipanti pertanto, in caso di rinuncia senza sostituto, si ritiene equo trattenere la caparra onde non aumentare ulteriormente i costi dei singoli partecipanti. Per il trasporto la consigliera Elsa Pepino contatta i diversi fornitori chiedendo l'invio di preventivi e valuta l'offerta migliore.

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto i coordinatori delle gite valutano l'idoneità di ciascuno iscritto. Quest'ultimo è tenuto a conformarsi a tale valutazione.

Per la Casa Folchi è stato rinnovato il comodato decennale che scadrà il 31 maggio 2033. Vengono svolti regolarmente da parte dei volontari i lavori nell'area esterna, la pulizia ed il riordino dei locali e i lavori extra nella casa del curato. La struttura è stata utilizzata, oltre che dai soci della Sezione di Cuneo (pranzo a Pasquetta, a Ferragosto, in occasione della festa di San Bartolomeo e del bollito), da un gruppo di soci della GM di Torino, da un gruppo famiglie della sezione di Genova, dai giovani della Parrocchia di San Paolo, dal gruppo "Estate Ragazzi" della parrocchia di Vernante e per un rinfresco dopo il matrimonio celebrato nella chiesa di Folchi.

Per il bivacco Valmaggia, la convenzione con il Comune di Acceglio scadrà nel febbraio 2027. Lo stesso è stato inaugurato nel settembre 2013. Durante l'estate c'è stato un afflusso notevole di gruppi di escursionisti, molti di questi stranieri, come risultavano dal libro del Bivacco, ricco di tante testimonianze. Purtroppo il libro è stato probabilmente utilizzato da vandali per accendere un fuoco esterno e la famiglia Valmaggia ha potuto recuperare la sola copertina.

Con riferimento alla situazione economica l'Economa Donatella Lanza, che sta per concludere il suo mandato, presenta il bilancio relativo all'anno sociale terminato il 30 settembre. Tale bilancio viene approvato dall'Assemblea.

I soci attualmente iscritti sono 132.

Ai fini della redazione del libro del Centenario, non avendo avuto esito positivo le richieste di documenti, foto e testimonianze, pubblicate sul Notiziario e sul settimanale La Guida, la Presidente e la socia Antonina Gazzera chiedono un aiuto a tutti i soci presenti, per tale ricerca. Oltre al Notiziario, che è opportuno sempre leggere attentamente, anche la newsletter si è dimostrata un'ottima forma di comunicazione sulle attività della GM, in particolare per i non soci. Attualmente si contano 26 non soci.

La socia Anna Mondino si occupa delle newsletter e, con la collaborazione di Cesare Zenzocchi, effettua regolarmente l'aggiornamento della pagina sezionale della Giovane Montagna di Cuneo.

A partire dall'anno sociale appena concluso la validità della Polizza infortuni è stata estesa sino all'85° anno di età.

La Presidente comunica che la responsabile dell'Archivio soci Angela Visentin cesserà il suo incarico dopo l'inserimento del tesseramento 2024.

Terminata la relazione comunica che le sue funzioni di Presidente cesseranno nell'autunno 2024 dopo il raduno estivo intersezionale.

La Presidente, alle 22,15 circa, conclude l'Assemblea ringraziando i soci, con particolare riferimento ai componenti del Consiglio, per le loro innumerevoli attività svolte nell'Associazione.

Il Segretario verbalizzante
(Cammarata Silvia)

Il Presidente
(Testa Anna Maria)

oo

ARGOMENTI E DECISIONI DI MAGGIORE INTERESSE DELLE RIUNIONI DI CONSIGLIO E DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Riunione del 21/08/2023

- Bernardi Maria e Dutto Rosa (Rosi) si sono iscritte nel luglio scorso, quindi il totale dei soci della Sezione di Cuneo risulta pari a 132;
- è importante che i soci leggano lo Statuto al fine di conoscere le norme che regolano il buon funzionamento dell'Associazione;
- il costo del soggiorno dell'autista, inclusi i suoi pasti e la mancia, è a carico dei partecipanti alla gita.

Riunione del 16/10/2023

- Per l'utilizzo della Casa Folchi sono stati erogati i seguenti contributi: 100 euro (in occasione del matrimonio del 26 agosto), 50 euro (per la festa di san Bartolomeo il 27 agosto), 50 euro (per il pranzo con i soci della Sezione di Torino il 23 settembre), 135 euro (da parte del gruppo famiglie della Sezione di Genova all'inizio del mese di ottobre) e 120 euro (da parte dei giovani della parrocchia di San Paolo il secondo fine settimana di ottobre).

Tali eventi sono stati realizzati grazie alla collaborazione ed alle attività svolte dal socio Renato Fantino.

- La Presidente comunica che dovrà essere costituito un comitato di persone per poter organizzare al meglio tutte le attività necessarie ai festeggiamenti dei 100 di vita della **Assemblea dei soci del 03/11/2023**
- L'attuale Consiglio e i Delegati resteranno in carica per un ulteriore anno, sino all'11 ottobre 2024, per permettere lo svolgimento di tutte le attività connesse ai festeggiamenti del centenario della Sezione di Cuneo.
- Per il bivacco Valmaggia, la convenzione con il Comune di Acceglio scadrà nel febbraio 2027. Lo stesso è stato inaugurato nel settembre 2013. Durante l'estate c'è stato un afflusso notevole di gruppi, molti di questi stranieri, come risultavano dal libro del Bivacco, ricco di tante testimonianze. Purtroppo il libro è stato probabilmente utilizzato da vandali per accendere un fuoco esterno e la famiglia Valmaggia ha potuto recuperare la sola copertina.
- Con riferimento alla situazione economica l'Economa Donatella Lanza, che sta per concludere il suo mandato, presenta il bilancio relativo all'anno sociale terminato il 30 settembre. Tale bilancio viene approvato dall'Assemblea.

oo

ATTIVITA' FUTURE

Lunedì 1° gennaio: Incominciamo insieme da Lemma al Santuario di Peralba E

La consueta gita del 1° giorno dell'anno parte da Lemma, confine tra la Valle Maira e la Valle Varaita; in seguito allo spopolamento che ha duramente colpito le nostre valli oggi vi sono solo più 6 abitanti, e pensare che all'inizio del XX secolo con le borgate attorno ne contava circa 900! Posate le auto nella piazza del paesino vicino alla Chiesa di San Marco (del 1520) e alla scuola elementare ancora attiva fino al 1980, si percorre una stradina asfaltata in leggera discesa e in ombra e da qui si vede già in lontananza la nostra meta. Arrivati alla borgata Grossa. si prosegue nel bosco al sole con numerosi sali scendi e altri pezzi pianeggianti; passata la borgata Gorio, preceduta da un bel pilone, con una ultima breve salita si giunge sul panoramico erboso cucuzzolo ove sorge il Santuario di Peralba (1035 m). Stupenda veduta sulle nostre montagne; purtroppo la vista verso i monti della Valle d'Aosta è preclusa dalla vegetazione. Questa cappella sorge sul luogo ove era edificata l'antica Cappella del Priorato di Peralba, già citata in documenti del XII secolo, appartenente ai Canonici religiosi di Oulx: edificio religioso molto antico. Nei pressi passa una stradina che porta al conosciuto Santuario di Valmala ed un'altra che scende a Venasca. In caso di brutto tempo potremo festeggiare sotto il piccolo portico del Santuario.

P.S. in questo luogo abbiamo già festeggiato il Capodanno nel 2014 e nel 2018.

Località di partenza Lemma (1000 m)

Dislivello 100 m circa

Tempo totale (A+R) 3 ore

Mezzo di trasporto auto proprie

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro lunedì 30 dicembre ai responsabili:
Silvia Cammarata 347 182 0519 - Renato Fantino 348 735 2948

Lunedì 15 gennaio: ore 21 in Sede

Incontro con i collaboratori in preparazione RADUNO ESTIVO

Primo incontro con i collaboratori che hanno **dato o daranno** la disponibilità per la preparazione del "Raduno Estivo", che si svolgerà a Vernante dal 13 al 15 di settembre p.v.. In questa occasione verrà pure festeggiato il Centenario (1924 / 2024) della nostra sezione. Oltre ad illustrare il programma dei tre giorni verranno presentate ai presenti le attività di preparazione al Raduno e completata la tabella, **sotto riportata**, con i nominativi dei soci che si sono dati disponibili alla collaborazione. I soci che hanno dato l'adesione alla collaborazione saranno avvisati mediante WhatsApp.

Per informazioni e nuove adesioni rivolgersi ad: **Anna Testa 340 230 0471**

ATTIVITA' in preparazione al "RADUNO ESTIVO": Vernante 13,14,15 / 9 / 2024

ATTIVITA' da SVILUPPARE	NOME PERSONE INCARICATE
Dopo approvazione del Consiglio Definizione costi hotel + extra	Testa - Zenzocchi
Fine gennaio inizio febbraio, invio mail alle sezioni per pre-adesioni al raduno	Testa - Zenzocchi
Organizzazione pernottamenti hotel: Della Valle e Park Hotel	Mondino
Accoglienza negli Hotel, Tetto Folchi e consegna omaggi	
Presenza a Tetti Folchi due "vivandiere" per le colazioni	
Ricerca manifestazione serale venerdì 14 settembre	
Attività alpinistica: organizza la sezione Genova	
Attività escursionistica e soggiorno: organizza la sezione Cuneo	
Fine aprile inizio maggio, invio mail alle sezioni con programma, costi e conferma adesioni definitive con scelta dell'attività. Richiesta invio caparra e indicazioni per il saldo	Testa - Zenzocchi

Raccolta materiale alle Pro Loco: Vernante, Limone e Cuneo	
Raccolta prodotti locali	
Confezione omaggi per i partecipanti	
Entro fine luglio: mail alle sezioni per eventuali solleciti: iscrizioni / saldi	Testa – Zenzocchi
Controllo presenze e contabilità	Testa – Mondino
Santa Messa: canti, intenzione, letture	
Appena possibile. Invio mail alle sezioni con indicazione dove alloggiano i propri partecipanti al Raduno	Testa – Zenzocchi

CORSO SICUREZZA IN MONTAGNA:

a gennaio verranno comunicate ai soci prenotati le date per la seconda lezione di teoria e quella relativa all'uscita pratica.

Giovedì 18 gennaio: Sci in pista– SP

Meta da definire

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro mercoledì 17 gennaio al responsabile:
Alfonso Zerega 342 512 6553

Domenica 21 gennaio: Uscita neve - C+SA

Meta da definire

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 19 gennaio ai responsabili:
Mario Morello 338 605 3179 - Anna Testa 340 230 0471

Domenica 28 gennaio: Riva Trigoso – Moneglia – ET

Località di partenza Riva Trigoso, nota per i suoi cantieri navali, e passeremo attraverso boschetti di lecci e tratti pianeggianti. Proseguiremo quindi per Punta Baffe e una torre di avvistamento, quindi ci dirigeremo verso Moneglia dove terminerà la nostra gita. Il ritorno da Moneglia verrà effettuato tramite treno poiché il pullman non può arrivare a questa località. Proponiamo, per chi non desidera camminare, giornata libera.

Dislivello 500 m - lunghezza percorso 13 km circa

Tempo complessivo 6 ore

Mezzo di trasporto pullman - posti limitati

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 19 gennaio ai responsabili:
Dina Ghibauda 340 464 6449 - Elsa Pepino 338 954 3248

Sabato 10 febbraio: Carnevale in sede

I soci sono invitati a portare un piatto da condividere insieme.

Come ormai di consuetudine portare piatto, posate, bicchiere e tovagliolo personali.

Per informazioni e prenotazione telefonare entro giovedì 8 febbraio alla responsabile:
Anna Testa 340 230 0471

10-12 maggio: Benedizione alpinisti e attrezzi organizzazione Sezione di Roma.

Sono possibili due itinerari:

A) - giro delle 7 Chiese circa 22 km e 9 ore di percorrenza incluse le visite;

B) - giro delle sole 2 Basiliche maggiori circa 12 km e 6 ore di percorrenza incluse le visite.

Per informazioni e prenotazione telefonare entro mercoledì 10 gennaio alla responsabile:

Anna Testa 340 230 0471.

1-8 giugno: CATENA COSTIERA CALABRESE

Un viaggio tra storia, religione, foreste selvagge e panorami mozzafiato

Presentazione:

La Catena Costiera calabrese o Appennino Paolano è una catena montuosa che rappresenta la prima fascia montana dell'Appennino calabro. Si estende per circa 73 km in maniera parallela alla linea di costa tirrenica tra il Passo dello Scalone, a nord, e la foce del fiume Savuto, a sud, che la separa dal settore sud-occidentale della Sila Piccola, all'interno della provincia di Cosenza. I dolci rilievi della Catena Costiera sono macchiati da nord e fino a un certo punto a sud, da grandi e belle faggete tra le più selvagge della Calabria. Boschi solenni inondati, per l'estrema vicinanza del mar Tirreno, da nebbie persistenti, favoriscono un microclima fresco che garantisce una vegetazione di montagna a quote decisamente basse. Per l'estrema umidità, sul versante che si affaccia direttamente sul mare, già dai 500 metri si hanno le prime faggete. Nell'entroterra di Fiumefreddo Bruzio, Belmonte Calabro ed Amantea il paesaggio cambia completamente, le cime dei monti non si presentano più arrotondate, bensì ricche di frastagli rocciosi, le pendici non sono più ricoperte da boschi fitti e ininterrotti, ma da formazioni rade costellate di praterie e disseminate di massi. I rilievi, grandiosamente imponenti, ricordano sotto molti aspetti i Monti di Orsomarso, ma sono solo un'isola all'interno di un regno immacolato di foreste. Questo è il trono di monte Cocuzzo (1.541 m s.l.m.), la cui cima, ricadente nel territorio di Mendicino, è la maggiore della Catena Costiera ed è un belvedere tra i più incantevoli della Calabria. Questa cima domina la maggior parte della costa tirrenica, dal Cilento fino a Capo Vaticano, le Isole Eolie, l'Etna, i monti di Orsomarso, il massiccio del Pollino, la Valle del Crati con Cosenza, le vette della Sila, la catena delle Serre calabresi, l'entroterra di Vibo Valentia e l'Aspromonte. Un vero ed autentico spettacolo mozzafiato. Su gran parte dei rilievi montuosi della Catena Costiera, si sviluppa il Cammino di San Francesco da Paola, un percorso di interesse religioso e naturalistico, che ripercorre i luoghi che hanno caratterizzato la vita del santo calabrese.

Il Bagaglio: a carico dell'organizzazione il trasferimento delle valigie da una struttura all'altra, consentendo di camminare tutti i giorni senza zaino pesante in spalla.

Durata: 8 giorni / 7 notti

Alloggio: 3 notti ad Amantea, 1 notte a Paola e 3 notti a Diamante.

Vitto: in ristoranti e alberghi con cene a base di prodotti tipici.

PROGRAMMA CATENA COSTIERA CALABRESE 2024

1° giorno: arrivo - Amantea

Arrivo e incontro con la guida Naturaliter presso l'aeroporto o la stazione ferroviaria di Lamezia Terme. Transfer di 35' da Lamezia Terme al borgo di Amantea, situato a ridosso del mare. Sistemazione in Hotel. In base all'orario di arrivo sarà possibile effettuare la visita del suggestivo centro storico di Amantea con partenza a piedi dall'hotel e fare il bagno nelle limpide acque del mar Tirreno. Cena e pernottamento ad Amantea.

2° giorno: Itinerario trekking "il sentiero dei tre Castelli" (Cleto)

Colazione. Abbigliamento da trekking. Transfer di 30' da Amantea a SP 51 Cleto. Trekking dei "tre Castelli", un sentiero che permette di osservare il posizionamento strategico degli antichi castelli di Savuto di Cleto, Aiello Calabro e Cleto; testimonianza di anni e anni di storia, di tre territori e tre comunità connesse tra loro. Un'esperienza che inizia risalendo il monte Sant'Angelo fino alla parte più alta dove è impossibile non puntare lo sguardo verso la vallata che raggiunge il mare. Ammireremo i paesaggi caratteristici del territorio collinare e della macchia mediterranea

contemplando il silenzio di questi luoghi dell'entroterra. La camminata si concluderà attraversando i vicoli del piccolo centro storico di Cleto. Transfer di 30' da Cleto ad Amantea. Nel pomeriggio visita di un'azienda a conduzione familiare produttrice di Olio, vino e prodotti tipici della zona. Cena e pernottamento ad Amantea.

Lunghezza del percorso 11 Km

Ascesa totale 360 m

Discesa totale 550 m

Tempi soste escluse 4 h e 30'

3° giorno: Itinerario trekking "Monte Cocuzzo, la cima della Catena Costiera" (CO)

Colazione. Abbigliamento da trekking. Transfer di 1 h da Amantea al rifugio forestale di Monte Cocuzzo. Trekking ad anello fino alla cima di Monte Cocuzzo che con i suoi 1.541 metri è la vetta più alta della Catena Costiera Paolana; dalla sua cima godremo di un panorama incomparabile a 360 gradi: l'Aspromonte e l'Etna a Sud, le Isole Eolie ad Ovest, i monti dell'Orsomarso e del Pollino a Nord e la Valle del Crati con i monti della Sila a Est, è sicuramente uno dei paesaggi naturalistici più caratteristici della Calabria. A fine camminata, transfer di rientro 1 h dal rifugio forestale di Monte Cocuzzo ad Amantea. Cena e pernottamento ad Amantea.

Lunghezza del percorso 12 Km

Ascesa totale 650 m

Discesa totale 550 m

Tempi soste escluse 5 h e 30'

4° giorno: Itinerario trekking e turistico "Cammino dei Borghi e Santuario di San Francesco da Paola" (Belmonte, Fiumefreddo Bruzio, Paola)

Preparazione dei bagagli. Colazione. Abbigliamento da trekking. Il basso tirreno Cosentino è caratterizzato dalla presenza di molti borghi particolarmente interessanti sia dal punto di vista storico che da quello puramente architettonico e paesaggistico. Transfer di 10' da Amantea a Belmonte. Trekking da Belmonte Marina a Belmonte Calabro. Salendo lungo il sentiero che ci porterà al piccolo borgo storico, ammireremo le vallate ornate dalla serpentine, roccia dal colore verde scuro, per poi giungere, dopo una serie di stradine e salite, fino alla piazza del municipio. Da Belmonte il bus ci porterà alla marina di Fiumefreddo Bruzio (transfer 20'). Trekking dalla marina di Fiumefreddo a Fiumefreddo Bruzio centro storico. Il paese prende il nome dalle fredde acque del torrente che scorre nella stretta valle adiacente. Il borgo è arroccato e domina tutta la costa dall'alto della sporgenza montuosa dalla quale si può scorgere uno splendido panorama. A fine escursione transfer 15' con bus da Fiumefreddo Bruzio a Paola per visita del suggestivo Santuario di San Francesco, fulcro religioso della Catena Costiera e meta ogni anno di innumerevoli pellegrini. Sistemazione in Hotel. Cena e pernottamento a Paola.

Lunghezza complessiva del percorso delle due escursioni 4 Km

Ascesa totale delle due escursioni 300 m

Discesa totale delle due escursioni 100 m

Tempi soste escluse di entrambe le escursioni 2 h

5° giorno: Itinerario trekking "Sentiero dei Valdesi di Calabria" (Guardia Piemontese)

Preparazione dei bagagli. Colazione. Abbigliamento da trekking. Transfer di 45' da Paola al Rifugio Bosco di Cinquemiglia. Trekking dal bellissimo Bosco di Cinquemiglia al caratteristico centro storico di Guardia Piemontese, centro valdese di Calabria. Questo sentiero panoramico ci permetterà di ripercorrere le antiche vie di collegamento tra i principali luoghi storici in cui si insediarono i Valdesi quando arrivarono in Calabria. I panorami, la natura e gli ambienti che si possono incontrare lungo questo sentiero sono molto diversi e offrono un ventaglio di esperienze uniche. A fine camminata, transfer di 40' da Guardia Piemontese al borgo costiero di Diamante, soprannominata anche la perla del Tirreno. Sistemazione in Hotel. Cena e pernottamento a Diamante.

Lunghezza del percorso 16 Km

Ascesa totale 290 m

Discesa totale 800 m

Tempi soste escluse 6 h

6° giorno: Itinerario trekking “la Valle del fiume Argentino e Santa Maria del Cedro” (Orsomarso, Santa Maria del Cedro)

Colazione. Abbigliamento da trekking. Transfer di 30' da Diamante a Orsomarso. Partendo dal grazioso borgo di Orsomarso posto a 200 metri s.l.m. il sentiero si snoda lungo le fredde acque dello splendido fiume Argentino che dà il nome alla valle e che caratterizza il versante più occidentale del massiccio del Pollino dando vita ad uno degli ambienti naturali più belli di tutto il sud Italia, sia dal punto di vista panoramico che naturalistico. A fine camminata transfer 20' da Orsomarso a Santa Maria del Cedro, per conoscere l'affascinante storia del Cedro D.o.p. di Santa Maria, difatti la varietà “liscio Diamante”, non si trova da nessun'altra parte del globo terrestre. Viene prodotta e coltivata solo qui, dove gli inverni sono miti e le estati caldissime. Transfer di rientro (15') da Santa Maria del Cedro a Diamante. Cena e pernottamento a Diamante.

Lunghezza del percorso 15 Km

Ascesa totale 450 m

Discesa totale 450 m

Tempi soste escluse 5 h e 30'

7° giorno: Itinerario trekking – “il sentiero dei Sogni” (Sanginetto)

Colazione. Abbigliamento da trekking. Transfer di 30' da Diamante a Sanginetto. Il trekking ad anello parte dal piccolo e caratteristico borgo di Sanginetto fino a raggiungere il lago La penna a quota 852 metri s.l.m. alle falde dell'omonimo monte. Lungo il percorso si possono ammirare i panorami sulla valle del Vuglio, sul mar Tirreno, i monti della Catena Costiera e del Pollino per poi concludere il cammino al cospetto della suggestiva e poco conosciuta Cascata di Vuglio, che per la sua bellezza è stata ribattezzata “Cascata dei Sogni”. A fine camminata, transfer di 30' da Sanginetto a Diamante. Tempo libero per il centro storico di Diamante e per un ultimo bagno nel mar Tirreno. Cena e pernottamento a Diamante.

Lunghezza del percorso 11 Km

Ascesa totale 600 m

Discesa totale 600 m

Tempi soste escluse 5 h

8° giorno: Partenze

Dopo la prima colazione transfer di 1 h e 30' da Diamante a Lamezia Terme per le partenze (a partire dalle ore 8,30 in poi).

Osservazioni importanti: il programma e i dati tecnici possono essere soggetti a cambi dovuti alle condizioni meteorologiche o altri fattori esterni. Alcune camminate richiedono un buon allenamento fisico, pertanto è richiesto ad ogni singolo partecipante uno stato di forma psicofisica atto a poter svolgere il programma del trekking. In caso contrario, per tutelare l'incolumità del gruppo e del partecipante stesso, la guida Naturaliter si riserva il diritto di escludere dalla/e camminata/e uno o più partecipanti per le escursioni che riterrà più impegnative. Con quest'ultimo/a sarà valutata la possibilità di poter svolgere eventualmente un programma quotidiano alternativo.

Cosa Portare (indispensabile): scarponcini da trekking; zaino anche di tipo scolastico poiché il bagaglio sarà trasportato dall'organizzazione durante tutti i transfert da una struttura ricettiva all'altra; pronto soccorso personale; borraccia da minimo 1 litro; mantellina e/o ombrello tascabile per eventuale pioggia; costume e tutto il necessario per eventuali bagni al mare.

NUOVA DATA: da giovedì 19 a martedì 24 settembre

(era da giovedì 26 settembre a martedì 1 ottobre)

Tour escursionistico / turistico alle isole minori dell'Arcipelago Toscano.

“Un'isola al giorno”. Il programma, con la collaborazione della guida locale, è stato elaborato: mancano ancora alcuni dettagli minori. Non è stato possibile utilizzare un'unica località per il pernottamento essendo distanti gli imbarchi per le isole. Avremo due pernottamenti a Marina di Grosseto, uno nella zona di Piombino e due all'isola d'Elba.



da Giannutri a Pianosa passando dal Giglio e Montecristo

Quota partecipazione parziale alcuni dettagli sono da definire:

835 € a persona in camera doppia – più **25 €** a notte per la singola.

La quota prevede: guida accompagnatrice per tutta la durata del soggiorno, mezza pensione con cestino per il pranzo e bevande incluse, passaggi in battello A.R. e guide naturalistiche per le visite alle isole.

Sono ancora da definire: viaggio in pullman, assicurazione extra escursioni, mance, tasse di soggiorno, eventuali ingressi in musei al momento non previsti, extra in genere.

Appena possibile sarà comunicato il costo totale tramite WhatsApp.

Adesioni al tour:

Devono pervenire entro il **28 febbraio p.v.** accompagnate da un acconto di **350 €**, che verrà utilizzato come segue: per le strutture ricettive e per la prenotazione dei passaggi in battello A.R. per l'isola di Montecristo (richiesta Parco Nazionale). Il saldo entro il **31 agosto p.v.**

L'acconto e il saldo devono essere eseguiti esclusivamente mediante bonifico bancario intestato alla Giovane Montagna Sezione Cuneo:

Codice IBAN: IT49K030691021710000001542 della Banca IntesaSanpaolo

Casuale: acconto o saldo ISOLE della TOSCANA. Vi prego di dare conferma dei vari versamenti (acconto o saldo), al coordinatore, con messaggio WhatsApp.

Per informazioni potete comunicare con il responsabile:

Cesare ZENZOCCHI, telefono 342 744 0616

oo

ATTIVITA' SVOLTE

Toscana 2 - 7 ottobre: viaggio in val d'Orcia e Monte Amiata di Giulia Mellano

E si parte! Puntualissimi alle 6,15 saliamo sul pullman, accortamente guidato dal sig. Erik. Il gruppo è composto da 39 persone, "raccolte" in due tappe a Cuneo e Mondovì dove salgono anche i Soci di Torino. Dopo la pausa colazione, veniamo eruditi da Antonina Gazzera sulle origini degli Etruschi, provenienti da Toscana, Umbria e alto Lazio, popolazione autoctona, che si insedia a partire dal 9° sec a.C. e fino al 1° d.C., il cui declino inizia già a partire dal 5° sec a.C. Gli Etruschi sviluppano un'economia mineraria, intessendo rapporti commerciali con l'isola d'Elba, la Grecia, la Corsica; le città/stato etrusche, in quanto prive di potere centralizzato, diventano da subito oggetto di conquiste da parte di altre civiltà, in primis i Romani che ne assorbiranno cultura e costumi. Il monte Amiata è un antico vulcano, considerato sacro dagli antichi Etruschi.

All'autogrill ci rifocilliamo per poi proseguire alla volta di **CHIUSI**, prima nostra tappa, dove incontriamo la guida locale. Chiusi (SI) era a capo della Lucumonia già nel 6° sec. a.C., sorgeva su un terreno alluvionale/ Valdichiana - bonificato dal '400 al 1940 - e vantava una posizione di prestigio nell'Etruria del nord. La storia di Chiusi finisce in epoca longobarda. **Cattedrale*: basilica paleocristiana edificata nel 6° sec. a.C. a tre navate, con



18 colonne differenti tra loro, i cui capitelli sono sovrastati da pulvini di vario spessore allo scopo di uguagliarne il livello all'apice; le cappelle e l'abside risalgono invece all' '800; nel catino absidale la guida ci fa notare l'iconografia bizantina (dormitio Virginis); tomba di S. Mustiola e S. Caterina da Siena. **Museo* annesso alla Cattedrale: scavi del sottosuolo, costituito da arenaria, dove gli Etruschi hanno ricavato nei sotterranei l'acquedotto. **Labirinto di Porsenna*: la tradizione narra della ricerca della tomba del mitico Porsenna e del carro d'oro...che sarebbero presuntivamente collocati all'incrocio del labirinto. **Visita* agli scavi archeologici e giardino del '700, con mura etrusche e romane alla base. Ed ecco 39 anime disperdersi entro il labirinto etrusco, costruito in 17 lunghi anni: a tentoni, evitano di battere la testa (solo alcuni) e, lateralmente, le spalle!! Da queste antiche cisterne gli

Etruschi ricavavano acqua ad uso domestico, usata successivamente anche a scopo di spegnimento incendi. Salendo molti scalini, si raggiunge poi la sommità del *campanile* della *Cattedrale*, da cui si spazia sull'abitato di Chiusi, che successivamente andiamo a visitare. **Chiesa di S. Francesco* con doppia scalinata a presiedere l'ingresso alla chiesa, di origine longobarda. L'esterno è caratterizzato da tre arconi, due colonne con scopo decorativo e dallo strigilato. **Porticato* annesso all'*antico Ospedale*, dove venivano ospitati orfani e neonati abbandonati: attraverso due piccoli fori - ben visibili - alcune balie si prestavano a donare il proprio latte per nutrire i venuti alla luce, nel caso in cui la genitrice non fosse in grado di provvedere al loro sostentamento. **Cippo* e *urne funerarie*, collocate all'esterno delle dimore delle ricche famiglie, a significare continuità del legame di sangue con il defunto. Tornati in pullman, ci dirigiamo ad **ABBADIA S. SALVATORE** (SI), dove consumiamo insieme un'ottima cena presso l'hotel "Giardino" (con bis di portate).



2° giorno, martedì:

Alle 8,30 incontro con Etis, la guida che ci indica la cima dell'Amiata, il cui cono vulcanico è visibile dall'hotel. La lava del vulcano ha reso fertilissimo questo terreno, ricco di castagni, olivi, viti. Ma, prima dell'escursus storico, ci tocca accondiscendere alle richieste di sbadati componenti del gruppo: chi dimenticò lo spazzolino, chi la spazzola per capelli, chi il tappino dei bastoncini per la gioia del commerciante Ilario!! Si parte dunque con la visita alle chiese dell'Amiata. **Abbazia di San Salvatore*: *cripta longobarda* dell'8° sec d.C., con colonne differenti l'una dall'altra, forgiate di pietra peperino; reliquia dell'abbazia; *chostro* medievale, usato oggi per concerti, che a breve verrà adibito ad ostello per i camminatori della via Francigena. *Si prosegue la *visita* nel paese, che celebra la festa della castagna; sul frontespizio dei portoni di alcune botteghe si nota l'effigie degli antichi mestieri; la cittadina (di circa 5.500 abitanti) è inoltre addobbata con le *fiaccole* - che rendono onore ai figli del fuoco - con la tradizione che si celebra nelle festività natalizie e in cui gareggiano in competizione i terzieri della città, oltre a molti fiaccolari esterni, richiamati

nell'occasione della gara. La leggenda narra del re longobardo Rachis cui, nel corso di una partita di caccia, comparve una fiammata di fuoco a raffigurare lo Spirito Santo. *La passeggiata nel bosco demaniale di castagni, funghi, rosa canina parzialmente ombrosa conduce al *relais San Lorenzo*, dove consumiamo una squisita minestra di funghi e castagne, con alternative di picci ...il tutto farcito con un delizioso cabernet Sauvignon. E anche per oggi un sentito grazie al nostro signor Cesare - di vero signore si tratta - che si è "sbattuto" per offrirci questi momenti di relax, impiegando tempo, energie, pazienza, determinazione, costanza ed amore del bello. Anche per merito del ricco pasto, innaffiato dal suddetto vinello...qualcuno della mia tavolata si inebria e, in estasi, declina una profonda riflessione filosofica che, partendo dalla vena di spiritualità del gruppo, dalla sobrietà dell'hotel, in accordo con l'atmosfera ascetico/monastica del luogo...arriva infine a confessare di essersi portato appresso - come lettura per la settimana - il libro "Cuore". A cotanto si spinse l'omo!! Si prosegue in pullman in direzione di **PIANCASTAGNAIO**, nel cui territorio visitiamo *la *rocca Aldobrandesca* (eretta dal 1000 al 1400). Nella cittadina il 18 agosto si corre il palio, altra festa caratteristica è il crastatone (incisione della castagna, con culona china) che si tiene a novembre.



Queste terre ricavarono immensi benefici dall'azione del vulcano: terme, sorgenti, mercurio, mulini, terre e scogliere... elementi tutti che hanno costituito la ricchezza di questo territorio, iniziando dalla raccolta delle castagne. Visita alla *Rocca di difesa*, che passò sotto la repubblica di Siena nella metà del 1400, dotata di una sorgente d'acqua propria; i 4 figuranti che ci accolgono stanno a rappresentare le 4 contrade della città, trasformata da ultimo in marchesato fiorentino. Tornati sull'autobus, si verificò...un incidente di percorso tra due occupanti del mezzo (dei quali, per ovvi motivi, omettiamo il nome): una leggiadra signora, nello scambiare informazioni con altro passeggero, si appoggia al bracciolo del pullman; ad un certo punto, inconsapevole, fa scivolare la presa...sino a trovare un altrettanto solido appoggio...sul ginocchio del [signore](#) che le siede accanto; su di esso carica dunque la pressione del proprio braccio, felice di aver conquistato una posizione estremamente comoda; al pover'uomo, un po' imbarazzato, non resta che, prima, arrossire, indi spostare lo sguardo a lato verso il finestrino ed attendere, con eleganza e non scialance, che detta signora abbandoni finalmente la presa!!! Subito dopo il signore, ancora obnubilato e confuso per l'accaduto, incontrerà il marito della leggiadra signora e lo appellerà addirittura con altro nome, diverso dal suo!! Sic. Visitiamo il **Mulino*, con annessi acquisti, prima di arrivare a **SANTA FIORA**: giro del borgo diviso in tre terzi; centro storico: **chiesa della Pieve*, con meravigliosi bassorilievi di terracotta dei fratelli Della Robbia (battesimo) dai colori blu, giallo, verde, raffiguranti castagne, pigne, mele cotogne; l'assunzione, il pulpito...che costituiscono i maggiori bassorilievi della famiglia Della Robbia; *la chiesa di *Madonna delle Nevi*, con basamento sotto cui scorre l'acqua di scioglimento delle nevi del monte Amiata, che da ultimo sfocia nel bacino del *lghetto* della **Peschiera*; infine, partendo da un bassorilievo presente in un vicolo, viene richiamata la storia del teschio del drago, così come narra la leggenda risalente alla famiglia Sforza - Aldobrandesca.

Queste terre ricavarono immensi benefici dall'azione del vulcano: terme, sorgenti, mercurio, mulini, terre e scogliere... elementi tutti che hanno costituito la ricchezza di questo territorio, iniziando dalla raccolta delle castagne. Visita alla *Rocca di difesa*, che passò sotto la repubblica di Siena nella metà del 1400, dotata di una sorgente d'acqua propria; i 4 figuranti che ci accolgono stanno a rappresentare le 4 contrade della città, trasformata da ultimo in marchesato fiorentino. Tornati sull'autobus, si verificò...un incidente di percorso tra due occupanti del mezzo (dei quali, per ovvi motivi, omettiamo il nome): una leggiadra signora, nello scambiare informazioni con altro passeggero, si appoggia al bracciolo del pullman; ad un certo punto, inconsapevole, fa scivolare la presa...sino a trovare un altrettanto solido appoggio...sul ginocchio del [signore](#) che le siede accanto; su di esso carica dunque la pressione del proprio braccio, felice di aver conquistato una posizione estremamente comoda; al pover'uomo, un po' imbarazzato, non resta che, prima, arrossire, indi spostare lo sguardo a lato verso il finestrino ed attendere, con eleganza e non scialance, che detta signora abbandoni finalmente la presa!!! Subito dopo il signore, ancora obnubilato e confuso per l'accaduto, incontrerà il marito della leggiadra signora e lo appellerà addirittura con altro nome, diverso dal suo!! Sic. Visitiamo il **Mulino*, con annessi acquisti, prima di arrivare a **SANTA FIORA**: giro del borgo diviso in tre terzi; centro storico: **chiesa della Pieve*, con meravigliosi bassorilievi di terracotta dei fratelli Della Robbia (battesimo) dai colori blu, giallo, verde, raffiguranti castagne, pigne, mele cotogne; l'assunzione, il pulpito...che costituiscono i maggiori bassorilievi della famiglia Della Robbia; *la chiesa di *Madonna delle Nevi*, con basamento sotto cui scorre l'acqua di scioglimento delle nevi del monte Amiata, che da ultimo sfocia nel bacino del *lghetto* della **Peschiera*; infine, partendo da un bassorilievo presente in un vicolo, viene richiamata la storia del teschio del drago, così come narra la leggenda risalente alla famiglia Sforza - Aldobrandesca.

Queste terre ricavarono immensi benefici dall'azione del vulcano: terme, sorgenti, mercurio, mulini, terre e scogliere... elementi tutti che hanno costituito la ricchezza di questo territorio, iniziando dalla raccolta delle castagne. Visita alla *Rocca di difesa*, che passò sotto la repubblica di Siena nella metà del 1400, dotata di una sorgente d'acqua propria; i 4 figuranti che ci accolgono stanno a rappresentare le 4 contrade della città, trasformata da ultimo in marchesato fiorentino. Tornati sull'autobus, si verificò...un incidente di percorso tra due occupanti del mezzo (dei quali, per ovvi motivi, omettiamo il nome): una leggiadra signora, nello scambiare informazioni con altro passeggero, si appoggia al bracciolo del pullman; ad un certo punto, inconsapevole, fa scivolare la presa...sino a trovare un altrettanto solido appoggio...sul ginocchio del [signore](#) che le siede accanto; su di esso carica dunque la pressione del proprio braccio, felice di aver conquistato una posizione estremamente comoda; al pover'uomo, un po' imbarazzato, non resta che, prima, arrossire, indi spostare lo sguardo a lato verso il finestrino ed attendere, con eleganza e non scialance, che detta signora abbandoni finalmente la presa!!! Subito dopo il signore, ancora obnubilato e confuso per l'accaduto, incontrerà il marito della leggiadra signora e lo appellerà addirittura con altro nome, diverso dal suo!! Sic. Visitiamo il **Mulino*, con annessi acquisti, prima di arrivare a **SANTA FIORA**: giro del borgo diviso in tre terzi; centro storico: **chiesa della Pieve*, con meravigliosi bassorilievi di terracotta dei fratelli Della Robbia (battesimo) dai colori blu, giallo, verde, raffiguranti castagne, pigne, mele cotogne; l'assunzione, il pulpito...che costituiscono i maggiori bassorilievi della famiglia Della Robbia; *la chiesa di *Madonna delle Nevi*, con basamento sotto cui scorre l'acqua di scioglimento delle nevi del monte Amiata, che da ultimo sfocia nel bacino del *lghetto* della **Peschiera*; infine, partendo da un bassorilievo presente in un vicolo, viene richiamata la storia del teschio del drago, così come narra la leggenda risalente alla famiglia Sforza - Aldobrandesca.



3° giorno, mercoledì:

clima caldo e cielo terso ci accolgono e lasciano presagire un altrettanto sereno svolgimento di giornata. Ci avviamo in pullman verso l'imbocco del sentiero che conduce al **MONTE AMIATA**, immersi nella faggeta di proprietà della cittadinanza di *Abbadia*. Il nostro gruppo si inoltra nell'ombrosa foresta, all'interno della valle dell'Inferno: contempliamo variegati agglomerati di rocce vulcaniche e intrecci di radici che richiamano figure mitiche; a tratti i componenti si eclissano dietro le rocce... a gentilmente irrorarle. Qualcuno invece sceglie di interrompere la salita per far ritorno al pullman. Si percorrono i primi 5 km insieme e poi gran parte del gruppo raggiunge la *cima della Madonna* e di seguito la *Croce* del monte Amiata, compreso il nostro Cesare. Dopo il pranzo del minatore (ottimo), nel pomeriggio visitiamo il **Parco Museo Minerario e la miniera* di cinabro di Abbadia, da cui si ricavava il mercurio e che dal 1976 non è più attiva. L'accompagnatore ci descrive il processo di sublimazione del cinabro: dallo stadio solido al gassoso e infine al liquido, inizialmente gestito dalla famiglia Rotschild. Gli orari dei minatori erano scanditi dalla "corna", il 1° pulmino risale agli anni '50, con turni di 12 ore in cui erano impiegati anche donne e bambini. Lo sfruttamento della ricchezza mineraria della zona inizia dal periodo etrusco/romano e arriva sino al 1976: il cinabro era utilizzato a scopo cosmetico, per usi farmaceutici e quale colorante; solo successivamente verrà impiegato per la scissione di metalli pesanti e preziosi, segnatamente a scopo bellico. Il minerale di queste zone è puro soltanto in minima parte e si susseguono più società a gestire la miniera del monte Amiata: i maggiori guadagni sono assicurati in concomitanza con lo scoppio e per tutta la durata delle guerre!! La visita nelle gallerie (totali 500 m di profondità) prosegue con la specificazione dei metodi estrattivi e con il nostro ingresso nei cunicoli della miniera. **Parco Acque Termali Bagni S. Filippo*: visita alle vasche, di acqua tiepida/calda, nelle quali alcuni componenti del gruppo decidono di immergersi.

4° giorno, giovedì:

riscaldati dal primo tepore mattutino, ci dirigiamo al bus per raggiungere **SEGGIANO** (GR) e visitare il **Parco Artistico* d'arte moderna di *Daniel Spoerri* (padre rumeno e madre svizzera) da cui si inizia con i palindromi sulla facciata dell'ingresso; l'artista si rifà al neorealismo e negli anni '90 crea questo parco, di 15 ettari, con l'obiettivo di indurre nell'osservatore sensazioni di spaesamento e di inversione del senso comune, di rielaborazione della realtà *entro l'ambiente naturale*. Gli elementi che utilizza sono l'acqua e la mano umana che assembla e rigenera, l'apparente non senso, il tutto costruito con materiali grezzi che vanno a ridefinire gli schemi comuni. Si notano particolari delle sculture/creazioni: voliera degli uccelli addormentati, funzioni vitali (di artista giapponese), maschera peruviana (la bella e la bestia), labirinto colombiano (congiunzione tra sole e terra), stanza inclinata di bronzo (dà le vertigini!), animale mitico a creare un cerchio magico con lo sfondo di Seggiano (origine/ombelico), tre suonatori di tamburo e le oche (160 di altro artista), le ultime cene delle 12 donne più famose - in marmo -, il tunnel della spada di Damocle (falci), Adamo ed Eva (l'ulivo colpito dal fulmine, di altro artista), le mani diaboliche a protezione degli ulivi, i giocolieri, l'altalena (in bronzo), gli origami, l'arco rampante di Staccioli, integrato con l'albero, tavolo di marmo (opera dedicata alla rinascita di Gibellina). Prima di terminare la visita, iniziarono "discussioni" sul significato recondito dell'arte moderna...e si assistette al lancio di metaforici dardi e fulmini verbali!! Di seguito consumiamo un ottimo pranzo all'Eat Art. Pomeriggio a **SEGGIANO/Piscina**: piccolo *borgo medievale vocato alla coltivazione dell'olivastra seggianese, un cui esemplare dal 2014 è collocato nella cisterna aeroponica; il progetto (di Stefano Mancuso) studia la comunicazione tra piante di ulivo, le cui radici sono sospese entro il cisternone, alto circa 14 m: entriamo all'interno e osserviamo il pan di terra, le cui radici sospese si nutrono attraverso il processo di evaporazione dell'acqua piovana. L'olivastra è una specie selvatica pedemontana che non entra in sofferenza in caso di condizioni climatiche avverse; l'olio che se ne ricava ha un minimo livello di acidità ed è apprezzato per le sue proprietà organolettiche. Proseguiamo con la visita di un frantoio ipogeo, di proprietà della famiglia Ceccherini del 1885, bell'esempio di archeologia industriale e veniamo eruditi sui principi di spremitura; segue la degustazione. Lasciamo quindi il borgo medievale di Seggiano, ancora oggi riferimento per i pellegrini che percorrono la via Francigena.

5° giorno, venerdì:

in pullman raggiungiamo il **Parco Faunistico dell'Amiata e monte Labbro*. Nelle manovre per raggiungere il sito... proviamo il brivido dello shakeraggio e del retro-pullman. Come ci spiega la guida naturalistica, nel parco (circa 200 ettari) si trovano più specie faunistiche: mufloni, lupi, asini amiatini (sorcino crociato), nibbi reali, biancone reale (solo d'estate), pipistrelli, varie specie portate qui a scopi protettivi o per sottrarli al mercato nero, ai fini di facilitarne l'habitat naturale. Il parco è rinomato anche per le sue specie floreali e, geologicamente, risale a circa 300 milioni di anni fa. Arrivati al punto ristoro - dov'è prevista la pausa pranzo - scorgendo il menù qualcuno si domanda in che cosa consista il...riso sant'arrosto...in realtà, leggendo più attentamente...trattasi di "riso salt'arrosto"!!!! Proseguiamo, letteralmente, nella tana dei lupi: dall'osservatorio li vediamo in azione mentre consumano il pasto loro portato con le jeep; transitiamo a fianco di uno stagno e, al proposito, la guida ci specifica quale sia l'insetto killer più pericoloso...la libellula!

Sul sentiero delle farfalle, pestiamo copiosi escrementi di asini ed osserviamo la flora autoctona, tra cui l'abete bianco. Ascoltiamo poi la **storia di Davide Lazzaretti (1834)* che, da adolescente, avrebbe avuto una visione in cui gli veniva predetta la missione cui sarebbe stato successivamente destinato: la collaborazione con le persone semplici/povere lo mise in cattiva luce di fronte alle gerarchie ecclesiastiche, tanto da essere infine ucciso durante una manifestazione religiosa pacifista, in quanto predicatore del comunismo evangelico. Annualmente si commemora l'evento con una processione sul monte Labbro. Scendendo verso il punto ristoro, accarezziamo 5 asini ed un asinello...che copiosamente ingurgitano fieno ed altrettanto copiosamente lo espellono...davanti ai nostri sguardi. Un componente del gruppo (esperto), con sagacia, competenza e spirito d'osservazione commenta il processo digestivo e ingaggia una "saggia" discussione sulla similitudine tra il meccanismo di funzionamento animale e quello umano, con l'eccezione - commenta qualcun altro - di episodi in cui si può verificare che, nel processo digestivo degli umani.....qualcosa invece si inceppi!!! Dopo abbondanti libagioni, innaffiate da vinello, facciamo visita al **seccatoio di Arcidosso*, dove procedono ad essiccare le castagne allo scopo di ricavarne la farina. Dopo cena, "scappatella" di molti componenti del gruppo nelle vie addobbate per la castagnata: un piccolo numero di loro si attarda...per partecipare *animatamente* ad una manifestazione musicale blues in piazzetta.

6°ed ultimo giorno, sabato:

ci dirigiamo nella **terra di Montalcino*, dove è prodotto uno dei più rinomati vini toscani, il Brunello.



Visita dell'**Abbazia di S. Antimo (9°/10° sec.)*, capolavoro medioevale, abitata dai monaci benedettini e, secondo la leggenda, fondata da Carlo Magno. Ci colpisce l'ulivo di fronte: la maestosità e le sue radici testimoniano la fatica secolare del radicamento. All'interno dell'abbazia in stile romanico facciamo visita a: cripta carolingia, abside, sala capitolare, farmacia, ecc.

Nel dirigerci verso il ristorante, transitiamo a Montalcino. Pranzo insieme al Giardino de' Medici.

Grazie a tutti i partecipanti che hanno condiviso con me questa settimana di conoscenza, curiosità, risate (tante!), serenità. Ma grazie soprattutto a Cesare, programmatore e regista di questa piacevolissima parentesi di cultura e bellezza in questo angolo di Toscana.

Da ultimo, durante il viaggio di ritorno, ci venne svelato l'arcano sui misteriosi due aiutanti del signor Cesare: certo Pietro e Guido...su di loro Laura provò

ad indagare e si arrivò a scoprire, udite udite, che trattasi di un mistero...la Trinità di Cesare stesso!!!

Sabato 14 ottobre: Gita nelle Langhe di Lina Dutto

Ventun partecipanti all'escursione nelle Langhe si ritrovano a Cuneo per l'organizzazione del viaggio a LA MORRA, Comune incluso nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità Unesco, in quanto parte del sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte". Dopo aver effettuato alcune soste lungo la strada, si giunge nel punto più panoramico da cui è possibile osservare vigne, colline, piccoli borghi ed immense distese di filari. Ci cimentiamo lungo la rete di 7 sentieri, stradine sterrate che non solo ci conducono vicino alle grandi vigne, ma ci permettono di scoprire piloni votivi, boschi e altri punti panoramici, oltre ad aziende vitivinicole famose per la produzione dei vini barolo e



nebbiolo. Sulla sommità della collina si può ammirare un imponente cedro del libano, sovrastante la tenuta e il caseggiato dei Cordero di Montezemolo. Di notevole importanza è la chiesa colorata (Santa Madonna delle Grazie) costruita nel 1914 e ristrutturata da 2 artisti alla fine degli anni '90. La via dei bastioni conduce alla piazza su cui si trova la torre campanaria, costruita tra il 1709 e il 1712 con i resti del castello abbattuto nel XVI secolo. L'attrattiva migliore è la balconata del Belvedere da cui si possono ammirare le colline delle

Langhe e del Roero. Infine, stanchi ma entusiasti per la splendida giornata trascorsa in compagnia facciamo sosta presso un bar dove si possono degustare specialità caratteristiche del luogo,

20 - 22 ottobre: Assemblea dei Delegati a Genzano - Sez. Roma di Andrea e Stella

Venerdì 20: partenza da Cuneo alle ore 8 per GENZANO di Roma per la "ASSEMBLEA DEI DELEGATI". Siamo otto partecipanti, alcuni Delegati: Anna, Lucia, Claudia ed Andrea, altri turisti o Soci Onorari: Cesare, Elena, Vilma e Stella, accompagnati dal nostro amico-autista Max. Per la strada pioggia, pioggia e rallentamenti e poi pranzo a Valpiana, prenotato da Cesare: ce lo siamo davvero goduti!!!! Arrivo in serata a Genzano, saluti a tutti i Soci ritrovati, sistemazione e cena. Dopocena passeggiata per il Borgo antico della Città, rinomata per l'INFIORATA del Corpus Domini, manifestazione religioso-popolare, con grandi disegni realizzati con petali di fiori.



Sabato 21: partenza mattutina su sentieri nei boschi rigogliosi di castagni, faggi, betulle, querce, eriche di contorno al Lago di Nemi con spettacolari fioriture di ciclamini, a tappeto. Si scende, si

sale sempre intorno al lago, fino al Borgo Medioevale di Nemi, già centro religioso, con torre e castello. Momento libero per un caffè ed un assaggio di dolci alle fragoline, tipici della zona. Tantoché la città di Nemi è la "Città della Fragola". Ritorno in pullman a Genzano per il pranzo, sotto una fitta pioggia. Nel pomeriggio, alle 14, inizio dell'Assemblea con la presenza di tutti i Soci. Alle 14,45, con l'inizio dei lavori Assembleari, noi Soci accompagnatori, a piedi, attraverso quella che era l'antica strada romana per il Santuario di Diana, arriviamo al Museo delle Navi Romane, per la visita. Una guida-archeologa ci ha affascinati con le sue spiegazioni. Il Museo era nato per ospitare le due navi di Caligola, rispettivamente 71 e 75 metri, recuperate dal fondo del Lago di Nemi nel 1935, ma nella notte del 31 maggio 1944, un grande incendio distrusse completamente le navi. Ora nel Museo vi sono le riproduzioni degli scafi, dei mosaici, degli arredi delle navi e di parti di ferro o rame recuperate dal fuoco, con vecchie fotografie a testimonianza della grandezza delle navi di Nemi. L'ultima parte del Museo è dedicata a raccontare la figura di Caligola e la vastità e ricchezza del Tempio di Diana, con sculture, offerte votive e suppellettili in bronzo e ceramica, rinvenute con gli scavi che ancora oggi continuano.

Rientriamo per la Santa Messa delle 18,30 davvero soddisfatti di un pomeriggio così ricco.

Domenica 22: mentre i Delegati continuano i lavori, noi Soci accompagnatori, con due pullman



raggiungiamo Albano Laziale dove ci accolgono due guide-archeologhe. La visita è la scoperta di una città ricca di storia e di siti unici. Iniziamo con i resti della Porta Pretoria, S. Maria della Rotonda, l'Anfiteatro, il Cisternone per terminare con il Museo della Seconda Legione Partica. Sono stati momenti di grande interesse con spiegazioni molto chiare ed esaurienti che ci hanno fatto comprendere, ancor di più, la grandezza del Periodo Romano e la

ricchezza che la nostra bellissima Italia ci riserva!!!! Grazie alla Giovane Montagna di Roma per l'ottimo lavoro.

Domenica 29 ottobre: gita in bassa Valle Pesio di Carla Bellone

Nonostante la giornata nuvolosa, siamo una ventina di Soci. Si parcheggia "nella zona cimitero" di Chiusa Pesio. Iniziamo a camminare nel bosco di castagni e su facile percorso arriviamo al Castello Mombrisone che riscuote tutta la nostra ammirazione. Il bosco dove ci troviamo, non è accudito, è pieno di vegetazione varia ma, la massiccia presenza di castagne belle e dalla buccia lucida, ci invita a raccoglierne un po'. Peccato che più nessuno provveda alla raccolta di questi frutti preziosi! Facciamo una breve deviazione e vediamo la chiesina di S. Andrea, purtroppo ridotta a ruderi e invasa da una fitta vegetazione. Torniamo sui nostri passi e proseguendo nel bosco - ora di pini e faggi - arriviamo al Parco della Roccarina da dove, in giornate terse, si vedono le vette circostanti. Scesi da questo lato della montagna e dopo un breve tratto di asfalto, risaliamo sul lato opposto in direzione del castello Mirabello, anche questo in rovina, situato sull'altura del monte Cavanero (sito archeologico). Questo castello, insieme a Mombrisone e Roccarina sono oggetto di un programma di recupero e valorizzazione da parte del Comune di Chiusa Pesio. Scendiamo in paese e tornando alle auto chiudiamo l'anello.

Domenica 5 novembre: Gita a Lavagna e Sestri Levante di Giulia Mellano

La giornata si preannuncia serena e ventilata, mentre il pullman accoglie il gruppo della G.M. composto da 32 persone che, nel corso della gita, a tratti si mostreranno...un po' discole. Ad inizio tragitto la Presidente Anna Testa dà avvio alla lettura della relazione, presentata il 3 novembre nel corso dell'Assemblea dei Soci, allo scopo di far conoscere ad un numero più allargato di persone le attività svoltesi nell'anno sociale ed alcuni dei programmi futuri della G.M. A loro volta, i coordinatori gita danno seguito alla presentazione del programma di visite della giornata in corso. Il traffico è scorrevole e senza intoppi si raggiunge **Cogorno** per salire sul piazzale dove inizia la visita della *basilica S. Salvatore dei Fieschi*. Lo stemma araldico dei Fieschi testimonia la storia

dell'antica famiglia nobile che qui ha lasciato tracce del proprio passaggio a partire dagli inizi '900 sino a metà 1500. La basilica, di stile gotico/ romanico, risale al XIII secolo. La facciata è ricoperta da lastroni di marmo bianco e pietra di lavagna; sovrasta la *lunetta* un grande rosone gotico romanico; il *selciato* assembla a mosaico e in cerchi concentrici variopinte figure con pietre e ciotoli marini. *L'interno* si presenta a tre navate con volte a croce latina, i soffitti sono intarsiati con legno di abete; transetto, presbiterio e abside mostrano volte a crociera, mentre le due piccole laterali sono a botte; all'ingresso della basilica si notano due manufatti...che successivamente si rivelano consistere in due tombe. Il *Palazzo Comitale* ospita al pian terreno la mostra di Luzzati Emanuele ed al 1° piano un'esposizione di costumi d'epoca indossati dalle nobildonne della stirpe dei Doria/Fieschi. Segue breve escursione al cimitero. Si prosegue con la visita a **Lavagna**, dove - ogni 14 agosto - si celebra la festa della preparazione della torta dei Fieschi. Risalendo un'ampia scalinata, si fa visita alla *basilica* di *Santo Stefano*, sorta sulle rovine di un antico tempio pagano; raggiungiamo poi il *cimitero monumentale* e la chiesa di *SS. Trinità* con portale del 1400 in ardesia. A **Sestri Levante** consumiamo il pranzo al sacco, seduti su un muretto soleggiato o su panchine all'ombra. E qui alcuni di noi "osano"... spingersi verso i *marosi* che, irruenti e sospinti da un vento



costante, invadono l'arenile e spazzano via ogni oggetto, provvedendo poi a restituirlo nuovamente a spiaggia. Mentre una parte del gruppo si attarda nel bar adiacente l'arenile, ecco che ...sogna o è desta?...la nostra Anna ed altri sembrano riconoscere in lontananza sembianze note dal profilo veneto...veronesi? Guardando meglio, si rivelerà proprio così: tra i passanti si distinguono alcuni componenti del gruppo della G.M. di Verona, qui arrivati al loro terzo giorno di passeggiare!!.

Infine proseguiamo e chiudiamo la gita alle *due baie*, delle *Favole* e del *Silenzio*, fotografando e contemplando – ammaliati - la forza illimitata dei flutti, la potenza del mare. Gli stessi flutti non disdegnano altresì di mostrare la propria ira...invadendo l'asfalto e scagliandovi sopra sassi, anche di discrete dimensioni. Grazie a tutti ed ai coordinatori, in particolare.

Domenica 12 novembre: Festa di Autunno ai Folchi di Donatella Lanza

E' una giornata di sole; il prato della casa di Folchi ci accoglie splendente e ordinato. Nel salone le tavole sono apparecchiate ad U, decorate con rustiche composizioni colorate e con fantasiosi spiedini-antipasto infilati, a mo' di corona, in quelli che poi si è scoperto essere mezze mele. La solita accoglienza calorosa di Anna, Stella ed Andrea ci ha fatti sentire a casa. Maurizio ci ha preparato l'aperitivo, con ricetta segreta, dice lui, e scaglie di parmigiano. E' arrivata così l'ora di pranzo con fumanti cappelletti in brodo, super bollito misto con salsine e contorni, dolci vari e spumante, invitanti castagne lesse e caldo caffè. Abbiamo approfittato dell'occasione anche per festeggiare vari anniversari che cadono nel periodo. Il tempo è passato in fretta. Abbiamo incominciato a riordinare, c'è stata la distribuzione a chi li voleva degli avanzi di brodo, carne, verdure, castagne e di tutto ciò che era rimasto. Tutto questo è stato possibile perché tanti lavorano tutto l'anno a mantenere la casa, la parte esterna ed il prato. In questa occasione, oltre a ciò, c'è stato chi ha pulito l'interno, chissà quante ragnatele avranno tolto!, acceso le stufe e scaldato i locali fin dal giorno prima, (non) dormito in loco la notte precedente, fatto la spesa affinché non manchi nulla, preparato il cibo, seguita la cottura sperando che tutto fili liscio e poi riordinato, lavato pentole, pulito il salone, ecc. ecc.. Grazie a quelli che qui non nomino, perché rischierei di dimenticarne qualcuno, che con il sorriso ci hanno voluto regalare questa bella giornata.

Domenica 19 novembre: Visita culturale al Memoriale Cavour e pranzo sociale

di Re Maria Angela e Marco Montaldo

Grazie al nostro Socio onorario Cesare Zenzocchi numerosi soci delle sezioni della Giovane Montagna di Torino e di Cuneo si sono incontrati per visitare il Memoriale Cavour a Santena. La giornata è stata caratterizzata da temperatura alquanto fresca ma il sole ci ha riscaldato nei momenti all'aperto. Siamo subito entrati nel grande parco di 23 ettari voluto dal marchese Michele Benso di Cavour all'inizio del XIX secolo. Si tratta di un tipico giardino all'inglese con collinette e sentieri curvi. Il parco è ricco di piante secolari autoctone, tra cui faggi, olmi, roveri, abeti e platani secolari. E' stata una lunga passeggiata molto piacevole in mezzo al verde. Successivamente siamo passati alla visita del castello. Il Memoriale Cavour, realizzato all'interno del



castello medievale rivisto completamente nei primi anni del settecento dall'architetto piemontese Francesco Gallo, è un luogo veramente speciale, carico di suggestioni storiche ed artistiche. Dedicato a Camillo Cavour e alla sua famiglia, il percorso si articola su tre piani attraverso venti stanze riccamente arredate con mobili e oggetti del settecento e ottocento. Al piano terra l'attenzione è volta alla rievocazione della storia familiare e dei legami del celebre statista piemontese con il luogo. Al primo piano siamo stati introdotti, con l'aiuto di apparati ed installazioni multimediali, al periodo della fanciullezza e dell'adolescenza, fino agli anni dei suoi viaggi di formazione in Europa. All'ultimo piano, grazie agli apparati ed alle installazioni multimediali e all'esposizione di oggetti personali appartenuti al conte di Cavour, abbiamo approfondito il tema della sperimentazione agricola e degli esordi del suo impegno politico. L'ultima parte del percorso di visita, dedicata a Cavour statista e artefice dell'Unità d'Italia, si è conclusa con la visita alla sua camera dove sono raccolti i mobili portati a Santena dalla nipote Giuseppina nel 1886. La giornata è proseguita con un ottimo pranzo presso l'agriturismo "Alle tre colline" ad Albugnano e successiva visita alla Canonica di S. Maria a Vezzolano.

Venerdì 1° dicembre: "Invecchiamento e demenze senili"

Ogni qualvolta mi capita di essere invitata ad un incontro in cui si parli di Alzheimer aderisco sempre con interesse misto al timore di scoprire qualche informazione che mi induca a prendere coscienza di qualche sintomo iniziale della malattia. Non per familiarità, ma perchè sicuramente tra amici e conoscenti abbiamo già sentito o visto gli effetti devastanti, in alcuni casi, che portano via la persona ancora prima che se ne vada e fanno piombare l'intera famiglia in una spirale di sofferenza. L'incontro di venerdì 1° dicembre presso la sede dell'Associazione Giovane Montagna ha visto la partecipazione della socia Franca Acquarone, psicologa e psicoterapeuta, che presentava, in qualità di autrice, il libro " Quello che non sai più dire" vincitore del Premio LiberEtà 2023. La Acquarone ha esposto le motivazioni che l'hanno spinta a tessere un dialogo postumo con la propria madre per recuperare la memoria e i ricordi che fanno la storia di ogni famiglia. Il socio Pietro Piumetti psicologo e psicoterapeuta ha descritto le varie fasi della malattia suscitando l'intervento di alcuni dei presenti che a loro volta hanno vissuto o stanno vivendo la malattia dei propri familiari. I racconti sono personali, ma legati da avvenimenti che hanno molte similitudini. Il Dr. Piumetti ha sottolineato l'importanza, per i familiari dei malati, di partecipare ai gruppi di "Auto mutuo aiuto" nei quali lo scambio di esperienze mette in risalto come persone che vivono la stessa situazione possano incoraggiare e sostenere gli altri e dagli altri ottenere sostegno. E' stata posta l'attenzione anche sul ruolo del caregiver che dovrebbe essere paziente, aperto e creativo. In questi ultimi anni ho avuto modo di seguire una persona affetta da demenza senile e un po' per necessità un po' per intuizione ho visto che affrontare con creatività momenti difficili fa superare

alcuni ostacoli che talvolta appaiono insormontabili. Alcuni dei presenti hanno raccontato episodi che hanno suscitato ilarità..... Mi è piaciuto proprio questo, che nonostante si trattasse un argomento molto serio, si sia riusciti a condividere delle esperienze strappando ai presenti un sorriso. Il libro di Franca Acquarone non ho ancora avuto modo di leggerlo, ma sicuramente lo farò. Stimolante anche la sollecitazione di Piumetti con i suggerimenti per un comportamento sano e responsabile che possa se non renderci immuni da una malattia, che si sviluppa per concause che ancora non si conoscono del tutto, almeno ad occuparci in modo coscienzioso e attivo della nostra salute.

CONSIGLI PRATICI PER COMUNICARE CON IL MALATO DI DEMENZA

Dr. Pietro Piumetti

(tratto da “Ambasciatori per l’Alzheimer” 2017) aggiornato 23.11.2023

- 1. Stabilire un comportamento ripetitivo**, routinario e monotono, possibilmente conforme alle abitudini precedenti della comparsa della malattia e rapportandosi allo stesso modo (il caos crea difficoltà di attenzione, disorientamento e possibile comparsa di disturbi comportamentali).
- 2. Conoscere la storia della persona malata**, non solo quella riguardante la sua famiglia ma anche il lavoro, gli interessi, in modo da poter conversare facendo da ponte alle dimenticanze.
- 3. Le persone che si rapportano al malato dovrebbero essere sempre le stesse**, in modo che il soggetto possa imparare a conoscerle e a non avere timore di loro.
- 4. Il caregiver dovrebbe, con dolcezza, trasmettere e indirizzare nel malato emozioni più positive che può**, usando molto il linguaggio non verbale e il malato starà bene. Questo è il segreto principale del benessere, sia del malato che del familiare.
- 5. Avvicinare sempre la persona con atteggiamento calmo, amichevole, rassicurante**, qualificandosi con nome, attività e motivo dell’approccio.
- 6. Ricordarsi che la persona che abbiamo di fronte, seppure deficitaria sul piano cognitivo, è una persona viva**, attenzione quindi a quanto si dice poiché il malato ascolta e può percepire qualche frase riguardante lui stesso o la sua situazione.
- 7. Mantenere con la persona un certo senso dell’ironia**, ridere con lui, non di lui, aiuta ad allentare la tensione o l’ansia.
- 8. Parlare alla persona in maniera chiara e semplice**, usare parole semplici, evitare frasi lunghe e complesse.
- 9. Evitare scontri o discussioni con la persona malata**, rimanere calmi e tranquilli (anche quando è difficile).
- 10. Sollecitare il più a lungo possibile l’autonomia del soggetto.**
- 11. Ricordare alla persona, anche più volte della giornata, il luogo dove si trova**, ora, giorno, mese, anno, le condizioni climatiche, un’attività da realizzare, ecc. Sarebbe opportuno avere a disposizione anche un orologio ed un calendario entrambi di facile e semplice lettura. Questo serve in particolare all’inizio della malattia.
- 12. Proporre alla persona malata cose semplici da svolgere, con poche scelte da affrontare**, per evitare disagio, confusione mentale e disorientamento e prevenire disturbi comportamentali.
- 13. Scomporre i gesti complessi in sequenza semplici**: come l’igiene personale con relativa toilette, l’alimentazione con la scelta del menù, il vestirsi con la scelta dell’abbigliamento, col fine anche di accrescere la sua autostima.
- 14. Quando il soggetto ha difficoltà a trovare la parola esatta, suggerirgliela**, per sollevarlo dall’ansia della ricerca.
- 15. Rispondere alle domande della persona in maniera semplice**, corretta e calma anche se sono ripetitive.
- 16. Spesso la ripetitività è segno di ansia, diventa allora utile cercare di cambiare discorso**, favorendo l’attenzione su qualche cosa che cattura la sua attenzione.
- 17. Ignorare il linguaggio scurrile**, cercare di distrarlo, oppure cercare di capire cosa lo ha irritato ed allontanarlo dal fattore causale.
- 18. Fare scrivere al soggetto frasi e pensieri**, può essere utile anche solo scrivere il proprio nome, capacità quest’ultima che è tra le ultime ad essere persa. Aiuta a conservare il più a lungo possibile la propria identità.
- 19. Essere tolleranti, soprattutto nelle fasi avanzate della malattia, con gli errori compiuti dal soggetto**, evitando anche di proporgli problemi difficili da risolvere.
- 20. Favorire il movimento, l’attività fisica**, il coinvolgimento occupazionale/ricreativo magari proponendo hobbies ed attività già precedentemente eseguite dalla persona.

- 21. Semplificare l'ambiente liberando i luoghi di vita abituale e quotidiana da tutti quegli oggetti, stimoli visivi e sonori che possono creare, in quanto irriconoscibili, confusione e disorientamento**, anche lo specchio può diventare un oggetto da rimuovere quando la propria immagine riflessa in esso non viene riconosciuta, diventando quindi fonte di ansia e paura.
- 22. Quando il soggetto non riconosce più il proprio familiare, oppure assume verso di lui atteggiamenti di indifferenza o ostilità, è meglio far finta di niente**, tale comportamento può evocare nel caregiver: rabbia, disperazione, frustrazione, senso di impotenza e depressione

NB: Per i caregiver sono importanti i "gruppi di auto mutuo aiuto" dove poter condividere il problema, dare e ricevere supporto.

Il rispetto e la personalizzazione restano comunque sempre i due pilastri per una relazione terapeutica (Dr. Marco Trabucchi).

Domenica 3 dicembre 2023. Colle dell'Arpione di Franca Acquarone

Era molto che non partecipavo ad un'escursione, l'estate per me è stata avara di tempo e di gite. Ma oggi è una bella giornata fredda e azzurra, appena imbiancata da una spruzzata di neve e da molti cristalli di brina. Arriviamo in tredici alla Val Gesso e al paese di Desertetto. Non c'è ancora il sole ma, a salire presto illuminerà la valle e il sentiero. Non scaldierà l'aria perché fa freddo. I primi passi sulla neve, poca, quasi un assaggio, un preludio all'inverno vero, quello per cui abbiamo tutti nostalgia, fatto di neve in cui sprofondare le ciaspole o su cui far correre gli sci. Desertetto ci accoglie con la sua chiesetta addobbata con un affresco in cui riproduce se stessa e la casa affianco. Si cammina su un percorso ampio e dolce. Lasciata la strada sterrata ci inoltriamo lungo un sentiero non troppo aspro e boschivo, un cartello ci avvisa che, nella stagione estiva, greggi e mandrie pascolano sui declivi prativi della montagna con l'assistenza di



maremmani ligi al proprio lavoro di guardiani solerti in difesa dai lupi. Un cartello successivo ci ricorda ciò che ha segnato la valle in un tempo appena poco lontano. Tra il mattino del 9 settembre e il mezzogiorno del 13 settembre 1943 circa mille ebrei cercarono la salvezza attraversando il colle delle Finestre per sfuggire allo sterminio nazifascista. Profughi provenienti da mezza Europa, bambini di pochi mesi, donne, anziani si avventurarono privi di scarpe e vestiario adatto sui sentieri della montagna per scendere poi verso la valle Gesso dove speravano di trovare rifugio e scampo. La fuga per la quasi totalità si trasformò nel preludio alla deportazione e allo sterminio a Auschwitz. Il cartello ci ricorda l'eroismo dei nostri montanari che cercarono di dare rifugio ed ospitalità ad alcuni profughi e per questo sopportarono le rappresaglie e il rastrellamento nazifascista che culminò nell'incendio della borgata Fré. Saliamo. Queste nostre montagne su cui si attorcigliano e si dipanano sentieri come fili, come matasse o come canovacci muti, sono trama per peripezie e per storie epiche. O per dolori inenarrabili. Camminiamo, il sole non riesce a sciogliere la brina. Verso il Colle dell'Arpione la salita si fa più faticosa e impegnativa, costeggiamo una pineta verde di abeti rossi che hanno lasciato cadere pigne resinose e grassocce. Qualcuno attrezzato con

borse capienti ne raccoglie per decorare il tavolo della festa degli auguri. La pineta è scivolosa di aghi. Qualcuno mi aveva raccontato che sotto i rami dei pini ama nascondersi il lupo. Immagino occhi gialli intenti a scrutare noi, ignari camminatori. Il sentiero, nell'ultimo tratto, taglia il versante e corre quasi in piano, il sole ha sciolto la neve e il fango si appiccica alla suola degli scarponi. La meta è raggiunta e, come sempre, apre tracce, sentieri verso altri luoghi, verso altre destinazioni a ricordarci che siamo in cammino. Sempre. Torniamo e al limitare della pineta consumiamo il pranzo. Seduti al sole assaporiamo il tepore sapendo che non dura, che le giornate sono brevi e che presto farà freddo. Mangiamo sotto un cielo di cobalto e avvolti dal calore breve del sole. Prezioso. Torniamo. E come sempre siamo un po' cambiati.

IN FAMIGLIA

Porgiamo le più sentite condoglianze a Anna Boretto per il decesso della sorella ed a Maria Orsi per il decesso del fratello.

GITE anno 2024 - Sezione di CUNEO

GENNAIO

1	T	Iniziamo insieme	<i>Cammarata/Fantino</i>
18 giov.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
21	C+SA	Meta da definire	<i>Morello/Testa</i>
28	T	Riva Trigoso - Moneglia	<i>Ghibaudo/Pepino</i>

FEBBRAIO

10 sab.		Carnevale in sede	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
17-18	C+SA	Rally scialp. e racchette a Auronzo di Cadore (BL)	<i>Sez. Vicenza</i>
22 giov.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
24 sab.	C	Notturna	<i>Migliore/Marabotto</i>

MARZO

3	T	Rapallo - Chiavari	<i>Pepino/Zerega</i>
17	C+SA	Meta da definire	<i>Dutto E./Morello</i>
23 sab.	MTB	Cicloturistica	<i>Montaldo/Zerega</i>

APRILE

1 lun.	T+E	Festa di Primavera ai Folchi	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
7	E	Giro 4 cappelle da Revello	<i>Boretto/Paseri</i>
14	E	Baita Baudinet	<i>Greborio/Serra</i>
20 sab.	MTB	Cicloturistica	<i>Montaldo/Zerega</i>
21	E	Monastero Dominus Tecum Pra D'Mill	<i>Allasia/Boretto</i>
25 giov.	E	Resistenza in V. Stura da Valloriate a Paraloup	<i>Bongiovanni/Gianotti</i>
28	E	Anello Cave Lose in Valgrana	<i>Ghibaudo/Marabotto</i>

MAGGIO

2-5	E	Via Francigena da Gambassi a Siena	<i>Enea/Migliore</i>
10-12	E	Benediz. alpinisti e attrezzi Roma	<i>Pres. Centr. e Sez. Roma</i>
19	E	Monte Pigna	<i>Cammarata/Perucca</i>
22-23	E	Lavori Valmaggia + escursione	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
26	EB	Fattoria didattica Famù - Cervasca	<i>Ghibaudo/Testa</i>

GIUGNO

1-8	E	Trekking in Calabria	<i>Greborio/Serra</i>
16	E	Cima Saben	<i>Mellano G./Serra</i>
18-19	ma-me	Da Monesi a Limone Piemonte	<i>Mondino/Testa</i>
23	E	Colle Cruset	<i>Marabotto/Migliore</i>
30	E	Anello Pian Marchisa	<i>Bongiovanni /Morello</i>

LUGLIO

7	E	Baut - Festiona	<i>Goletto/Greborio</i>
14	EE	Rocca dell'Abisso	<i>Bongiovanni/Dutto E.</i>
18-19	gi-ve	Anello di Sant'Anna Vinadio	<i>Mondino/Testa</i>
28	E	Stelle Alpine e Borgate Elva	<i>Monge/Pasero</i>

AGOSTO

2-23	A-E	Spedizione Bolivia	<i>Pres. Centrale</i>
4	E	Laghi Malinvern e Paur	<i>Mellano/Zerega</i>
15 giov.	E	Festa ai Folchi	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
18	E	Laghi Fremamorta	<i>Mellano G./Mitiku</i>
25	T+E	Festa di San Bartolomeo ai Folchi	<i>Cons.Prez.Sez.</i>

SETTEMBRE

1	E	Monte Ricordone da Rore	<i>Greborio/Serra</i>
8	E	Laghi Marinet - Valle Maira	<i>Ghibaudo/Pepino</i>
13-15	E	Raduno estivo a Vernante	<i>Sez. Cuneo/Genova</i>
22	EE	Lago Gorgion Lungo - Valle Stura	<i>Marabotto/Migliore</i>
26/9-01/10	ET	Isole minori arcipelago toscano	<i>Zenzocchi</i>

OTTOBRE

6	E	Laghi Mouton	<i>Marabotto/Pepino</i>
11 ven.		Assemblea soci e rinnovo Consiglio	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
13	E	Giro nelle Langhe	<i>Castellino/Degu</i>
17 giov.	E	Lavori Bivacco Valmaggia	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
20	T	Villa Pallavicini - Ge Pegli	<i>Pepino/Zerega</i>
25-27	T	Assemblea dei delegati a Modena	<i>Sez. Modena</i>

NOVEMBRE

3	T+E	Festa di Autunno ai Folchi	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
10	E	Borgate Frassino	<i>Cicotero/Paseri</i>
17	T	Visita culturale e pranzo sociale Albenga	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
24	E	Sentiero Angelo Custode	<i>Pepino/Fantino</i>

DICEMBRE

1	E	Grotte di Aisone	<i>Serra/Silvestro</i>
13 ven.		Serata auguri natalizi	<i>Cons.Prez.Sez.</i>
31 mart.		Capodanno in sede	<i>Cons.Prez.Sez.</i>

LEGENDA: T Turistica - E Escursionistica - A Alpinistica - SA Scialpinistica
C Ciastre - EE Escursionisti Esperti

Cb, Eb gite ciastre escursionistiche adatte ragazzi - MTB bicicletta

Per informazioni prego telefonare a 0171 411150 oppure 340 2300471

La sede, Via Fossano (Piazza Seminario), è aperta il venerdì sera (non festivo), antecedente la gita, dalle 21,00 alle 22,30.

In considerazione dei rischi e pericoli inerenti lo svolgimento dell'attività sociale, ogni socio partecipante esonera la Giovane Montagna da ogni responsabilità per infortuni che avessero a verificarsi durante le gite, manifestazioni sociali o altre attività organizzate dalla Giovane Montagna.